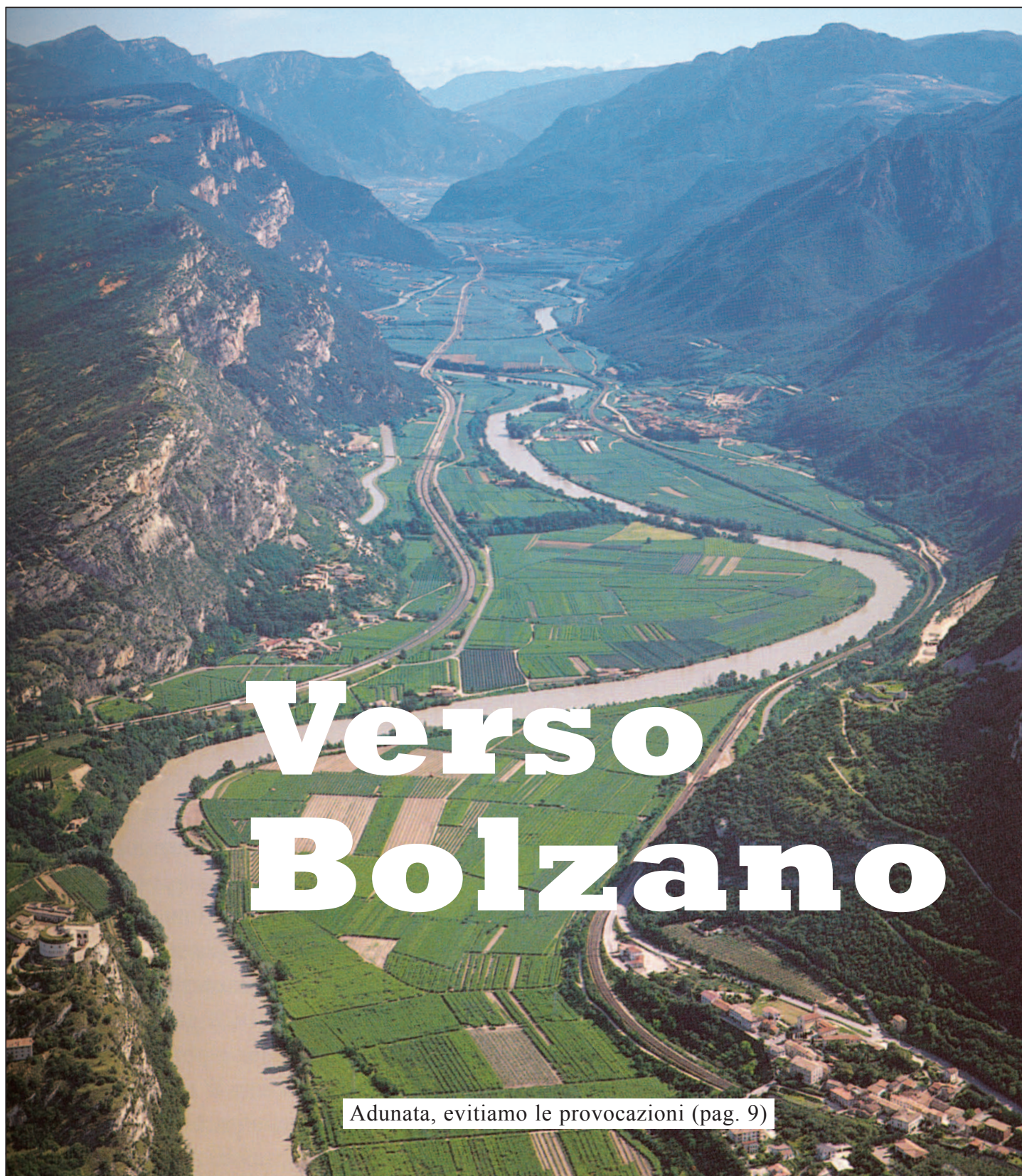




il MONTEBALDO

Bimestrale edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Via del Pontiere,1 - 37122 Verona - tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41
www.anaverona.it - E-mail: info@anaverona.it



Adunata, evitiamo le provocazioni (pag. 9)

Pasqua di vita e crepuscolo dell'Occidente

La notizia è di qualche settimana fa, ma i media, a parte poche eccezioni, non ne hanno dato un gran risalto. Non perché la notizia non fosse clamorosa, ma semplicemente perché le cose che allarmano, come i veleni, vanno fatti passare lentamente senza provocare le reazioni della gente. Non si sa mai cosa succede quando si tocca la sensibilità del popolo...

Questa volta a fare il botto sono stati due biologi italiani, un certo Alberto Giubilini e una certa Francesca Minerva. Uno insegna all'università di Milano, l'altra in Australia. Vi riporto testualmente quanto hanno scritto su una rivista medica in lingua inglese: «L'aborto è accettato per ragioni che nulla hanno a che fare con la salute del feto.

Al pari del feto il neonato non ha lo status di persona umana... (perché secondo queste teorie, quando uno non ha piena coscienza e non è in grado di esercitare la propria volontà cessa di essere considerato persona umana. Questo vale per i neonati, ma anche per tutte le persone colpite da qualsiasi limitazione che ne comprometta la coscienza, anziani, ecc.. ndr.)

Non sempre l'adozione è nel miglior interesse di una persona. Pertanto l'aborto dopo la nascita (cioè l'infanticidio, l'uccisione del neonato) dovrebbe essere permesso in tutti i casi in cui è permesso l'aborto, inclusi i casi in cui il neonato non è portatore di disabilità». Sic, tale e quale!

Personalmente non ho commenti da aggiungere, se non ricordare che queste teorie stanno girando in Italia e in Europa da qualche tempo. Peter Singer e Hugo Engelhardt scorrazzano non da oggi per il nostro Paese, sostenendo le stesse cose.

Vanno nelle università, an-

che in quelle dove impediscono al Papa di entrare, perché sarebbe di parte.

Tengono i loro sermoni, fanno adottare i loro libri e tornano a casa con le tasche piene di soldi. Sono consultati come oracoli, soprattutto della Consulta di Bioetica laica, quella stessa alla quale sono iscritti i nostri due ineffabili dottori.

I commenti letti sui media si limitano a dire che la proposta ha provocato la reazione del

mondo cattolico, mentre qualche altro, parlando sempre dei cattolici ha scritto che «la libertà è minacciata dai fanatici, che si oppongono ai valori di una società liberale».

Senza polemiche pongo a me e, a voi, cari lettori, qualche semplice domanda.

Primo: dire di no alla possibilità di uccidere un bambino nato perfettamente sano, (ma anche se fosse malato la domanda non cambia) evitando di darlo in adozione, è cosa da



fanatici cattolici o è questione di democrazia? Può ancora chiamarsi democrazia una società dove alcuni hanno il potere di vita e di morte sugli altri? Sono passati solo novant'anni da quando in Germania illustri uomini di cultura scrissero che alcune vite erano senza valore e perciò potevano essere sopresse.

Quale uso abbia fatto qualche politico di quei principi appartiene alla storia. Solo mi chiedo se proposte come quelle dell'infanticidio appartengano ai valori di una società liberale o se essi non siano piuttosto i germogli di una nuova cultura nazista. L'impressione è che ci troviamo al crepuscolo della civiltà occidentale.

Una seconda domanda porta a interrogarsi sul pericolo che corrono i vostri figli incontrando nel loro percorso formativo docenti universitari di un certo tipo.

Qui non si tratta di distinguere tra credenti e non credenti, ma tra civiltà e barbarie. Quando avessimo insegnato alle nuove generazioni che un bambino e una persona malata non sono persone, quale futuro prepareremo davanti a loro? Su quali scenari di rispetto della vita andremo a imbastire le famiglie del domani, gli anziani del futuro e i malati di ogni tempo?

Bruno Fasani

COMPLEANNI

L'alpino
Silvio
Marchiori,
Gruppo
di Garda,
compie 80
anni.
Auguri da
Rita, figli
e nipoti



Gli alpini
di Rosaro
festeggiano
i 100 anni
di "nonna
Carolina"
ved. del re-
duce, alpi-
no, Nicola
Signorini.

Gina
Tarocco,
madre di
Vittorio De
Marchi e zia
di Maggiori-
no, Gruppo
di Salizzole,
ha compiuto
100 anni.
Auguri da
tutti i fami-
liari.



SOMMARIO

Lettere al Direttore	pag. 4
Personaggi	pag. 5
Pensando all'adunata di Bolzano	pag. 6 - 7
Vita sezionale	da pag. 8 a pag. 13
Protezione civile	pag. 14
Penna sportiva	pag. 15
Vita dei Gruppi	pag. 16 - 17 - 18 - 19 - 20
Anagrafe sezionale	pag. 21 - 22 - 23

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Denis Dal Bon, Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Giorgio Zanetti, Maurizio Mazzocco

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Edizioni Stimmgraf srl - S. Giovanni Lupatoto
Questo numero è stato chiuso il 4 aprile 2012

Padre Mario, uno di noi... da celebrare

Quest'anno ricorre il 30° anniversario della scomparsa di Padre Mario Tonidandel, cappellano della nostra Sezione: acclamato nell'Assemblea del 5 marzo 1978 e fino a quel tragico pomeriggio del 20 giugno 1982.

Ma di Padre Mario, dobbiamo evidenziare la ferita fisico-morale che lo ha visto marchiato durante la sua opera di Cappellano del Battaglione "Tirano" della leggendaria Divisione "Tridentina".

Una descrizione accurata e profonda è stata scritta, sull'edizione de "il Monte-

baldo" di luglio 1982 (riportata sul sito della Sezione di Verona), dall'allora Direttore Tito Nicolis e dal suo amico fraterno Vittorio Bozzini.

Di quest'ultimo, ricordo anche un'interessante pubblicazione della quale ci stiamo interessando per una ristampa.

Per l'occasione è in programma una manifestazione di commemorazione a Fai della Paganella, suo paese natale e dove sono tumulate le spoglie.

Il nostro doveroso impegno è di partecipare con senso di riconoscenza, in-

fatti la gratitudine la possiamo esprimere con una massiccia presenza e la capacità di sentirci componenti di una stessa famiglia, dove il ricordo dei componenti di maggior rappresentanza vengono rievocati come esempi di riferimento e da imitazione.

Non meno interessante, è l'atto di fratellanza che ci vedrà insieme con gli amici della Sezione di Trento, amicizia che ci vede sempre più compartecipi e in condivisione in varie cerimonie nella rimembranza dei Caduti e di quanti ci hanno preceduto nella vita asso-



ciativa. L'importanza dell'evento, sono certo, che ci vedrà ancora una volta insieme e uniti.

Ilario Peraro

A Belfiore festa del Tesseramento 2012

Grande partecipazione domenica 29 gennaio u. s. alla festa per il tesseramento. Dopo l'ammassamento, guidati dal Capogruppo Giorgio Castegnaro, vi è stato al zabandiera presso il cippo delle Penne Nere, posto davanti alla baita. Sfilata per le vie del paese, pavesato di tricolori, con la Banda Alpina di Caldiero che ha accompagnato alla chiesa parrocchiale alpini e autorità, i labari delle varie Associazioni d'arma e di altri sodalizi del paese; i gagliardetti dei Gruppi della Zona "Valdalpina" e di altri paesi limitrofi. La S. Messa è stata particolarmente intensa e partecipata, animata dal coro dei giovani "Gaudete's Band", che ha eseguito i canti religiosi. All'uscita dalla chiesa, proseguimento in corteo fino al monumento ai Caduti dove, sulle note dell'Inno Nazionale, ha avuto luogo l'alzabandiera; deposizione di una

"Penna d'alloro" al suono della "Leggenda del Piave" in ricordo di tutti i Caduti e dei soci alpini ed amici "andati avanti".

Alla fine della cerimonia, pranzo sociale, ove il capogruppo ha ringraziato tutte le Autorità presenti.

Il capogruppo ha consegnato un omaggio floreale alla madrina, sig.ra Giovanna Natalini, a Graziano il calendario storico per il suo costante servizio in seno al Gruppo alpini. L'alpino Giuseppe Pastorello, già capogruppo, ha ricordato il quarantesimo anni-

versario della fondazione del Gruppo ricordando gli "alpini andati avanti".

Successivamente, hanno portato i loro saluti il parroco don Roberto Pasquali, il sindaco dott. Davide Pagangriso ed il presidente della Sezione di Verona Ilario Peraro.

3 Giugno 2012: FAI DELLA PAGANELLA Commemorazione del 30° della morte di Padre Mario Tonidandel

La Sezione di Verona, in occasione della sopracitata manifestazione, mette a disposizione due pullman, con posti gratuiti, per 1 alfiere ed 1 accompagnatore per singolo Gruppo.

Le prenotazioni si ricevono tassativamente entro venerdì 18 maggio c.a. presso la Segreteria sezionale, solamente di persona, in quanto verrà rilasciata ricevuta di partecipazione.

Il costo di prenotazione per singolo partecipante pagante, aumentata di € 10,00. Luogo di ritrovo e orario di partenza verranno comunicati successivamente.

La Segreteria sezionale

11° Raduno Nazionale artiglieri da montagna del Gruppo "Venezia"



APPUNTAMENTO A BUTTAPIETRA

Sabato 23 giugno: alle ore 18,30, presso la baita di Buttapietra, incontro con le autorità civili e militari per dare il benvenuto all'11° Raduno degli artiglieri da montagna del Gruppo "Venezia".

Domenica 24 giugno: Ore 9,00 - Ammassamento. Ore 10,30: Sfilata per le vie del paese con arrivo al monumento. Alzabandiera e deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti. Discorsi ufficiali. Ore 11,00: S. Messa al campo animata dal Coro A.N.A. sezionale "S. Maurizio" di Vigasio. Ore 12,30: Presso la baita, "rancio" alpino.

Alpinisti, non cogliete le stelle alpine!

Abbiamo ricevuto questa commovente lettera dall'alpino Antonio Roviario:

Caro Direttore, rispettabile Comitato di redazione, fra qualche giorno compirò ottantadue anni e, il più bel regalo che potrei ricevere, è quello di veder pubblicata, sul nostro giornale, questa breve storia recentemente vissuta. Grazie.

Stavo salendo a quell'ardito pellegrinaggio che gli alpini di Arcé compiono ogni anno alla loro Croce posta sulla cima più alta del Monte Baldo, quando, per una breve sosta per riprendere fiato, mi spostai lateralmen-

te di qualche passo dal sentiero, anche per ammirare il verde dell'Altopiano dei Lessini ed il massiccio del Carega che, salendo, avevo alle mie spalle.

Poco dopo, mentre stavo tornando sul sentiero, scorgo sopra di me, nella roccia, una meravigliosa ciocca di stelle alpine.

Una mi ha colpito: la più grande, la più bella... sembrava proteggere, con i suoi petali, tutte le altre, come una chioccia con le ali a proteggere i suoi pulcini.

Il mio basso istinto mi dice: "la colgo"... l'angelo mio custode mi dice: "non farlo, è vietato!"; il diavolo,

alla mia sinistra diramando: "è un peccato non coglierla... guarda, sei solo, nessuno ti vede, tua moglie sarà felice ed orgogliosa di te, quando stasera le farai questo omaggio".

E così, come spesso accade, senza ripensamenti e, con una certa difficoltà, mi arrampico sulla roccia e con molta delicatezza la colgo, con altrettanta delicatezza la stendo nel mio portafoglio e poi, non senza un po' di pentimento, riprendo a salire.

A sera, tornato a casa, impaziente di offrire questo raro dono, apro il taccuino... ma quale amarezza, che delusione..., la stella non c'era

più, era scivolata via, era volata lassù con le sue sorelle a ricevere il primo bacio dal sole, la prima carezza del vento, la prima goccia di rugiada, a udire per prima i rintocchi di una campana lontana.

Saluti alpini.

Antonio Roviario

Pubblichiamo volentieri questa lettera, bella per tante ragioni. Perché è scritta bene (ma non è, caro Antonio, che lei fosse insegnante di lettere, per caso?) e per i sentimenti che esprime. Ma, soprattutto, per la morale finale: la natura la si rispetta e la si contempla.

Gentile Direttore, sono Daniela di Verona, da sempre frequento gli ambienti alpini e leggo, molto volentieri, il giornale "il Montebaldo".

Da oggi, 8 dicembre 2011, sono tesserata, come ADA, presso il Gruppo di Lugagnano, dove sto collaborando, come volontaria, presso il nuovo museo ANA (museo storico baita alpina "Montebaldo").

Quando Mauro De Petroni del Centro Studi Nazionale, mi chiamò in Adunata a Torino per dirmi che c'era un Gruppo di Verona che voleva avviare un museo dedicato agli alpini, rimasi subito entusiasta; tanto che, il sabato successivo, eravamo tutti presenti, in baita, per poterne parlare e dividerci i vari compiti.

La mia accoglienza all'interno del Gruppo, è stata davvero speciale: mi hanno fatto sentire una di loro fin da subito, coccolandomi e affidandomi a me per molti aspetti, non-

Il respiro dell'alpinità

ostante fossi l'ultima arrivata.

La nostra collaborazione, ha dato vita a quella che mi piace chiamare: «una scommessa vinta». Infatti, partendo quasi dal nulla, con nessuno alle spalle che potesse dare delle direttive, quel museo sembrava dover superare molti esami e dubbi degli scettici.

Ma, dalla mia seppur breve esperienza, ho iniziato a capire, come farebbe qualunque buon comandante, se la sua squadra era unita e volenterosa prima di partire all'assalto!

E così è stato. Il Gruppo alpini di Lugagnano, con la figura del suo aperto e carismatico capogruppo e tutti gli alpini, amici, collaboratori interni ed esterni, sono una realtà con cui si possono raggiungere molti risultati.

Scrivo a Lei, per poterli ringraziare con tutto il mio cuore, perché, come ho detto oggi, in questi uomini e don-

ne che gravitano attorno alla baita, ho trovato quello che Giulio Bedeschi definiva: "il segreto degli alpini", ovvero un "patto umano" che si forma tra chi condivide qualcosa di grande (nel suo caso, la sofferenza della guerra, nel nostro, la nascita e l'avvio di una realtà museale).

In questo Gruppo, ho trovato tre cose fondamentali che ogni volta cerco di trasmettere a chi viene a trovarci: identità, incontro e non dimenticare. L'identità, riguarda il sentirsi parte di un'unica realtà: alpini o Italia o paese di Lugagnano.

L'incontro è quello scambio di energie, informazioni, gesti d'affetto, fratellanza che hanno dato vita alla volontà di fare e di essere sempre a mente aperta. Questo permette agli oggetti di "parlare" e di raccontarci i valori che portano con loro.

E, "non dimenticare", ful-

cro che ci ha mossi, sulle orme dei Padri, a mantenere sempre viva la nostra grande Storia.

Tutto questo, per poter essere quello che, ha sottolineato il Presidente Corrado Perona all'ultima sua visita qui a Verona, in tema di futuro associativo: «Gli alpini hanno dei valori che appartengono alla comunità».

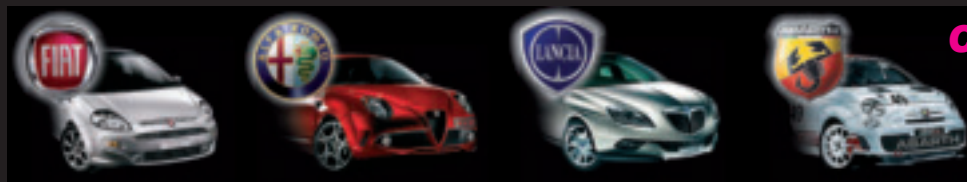
Naturalmente, per me che sono una letterata, tutto questo è ricerca interiore ed osservazione, ma loro mi hanno insegnato, coi fatti e l'esempio, che la vita è da vivere, nel presente di ogni giorno.

Ed è per questo che amo gli alpini e il loro modo di fare, mi appartiene completamente.

Daniela Peretti

Grazie, cara Daniela, per questa preziosa testimonianza. Essa testimonia, se mai ce ne fosse bisogno, fuori dalla retorica, che l'alpinità è guardare avanti e guardare insieme.

FRATELLI CCMPRI



**Vendita e assistenza
Centro Revisioni DEKRA ITALIA
Officina Autorizzata
Gommista - Carrozzeria**

Centro Usato Garantito

Via A. Manzoni, 90
Loc. Campagnola di Zevio (VR)
Tel. 045.87.31.350

Desidero "illustrare le glorie e le gesta degli alpini" come recita l'art. 2 dello Statuto, ricordando la figura di un alpino: il Sten. Teresio Olivelli M.O.V.M.

Olivelli, nato a Bellaggio (Como) il 7 gennaio 1916, visse la vita di studio fra Mortara, Vigevano e Pavia, nel contesto sociale e culturale dell'allora totalizzante "era" fascista, militando nell'Azione Cattolica Giovanile, ove maturò la sua spiritualità.

Nel 1939 consegue la laurea in Giurisprudenza-Diritto Pubblico con 110 e lode. E' docente-assistente in Diritto Amministrativo all'Università di Torino e partecipa a convegni di studio in Italia e all'estero.

Pur avendone diritto, nel 1942 rinuncia alla dispensa dal servizio militare, perché pensa che sia ingiusto non essere in prima linea quando gli altri giovani lo sono. Assegnato al 3° Artimontagna della "Julia", viene trasferito ad Aosta al Corso A.U.C. Qui matura il suo distacco morale dal fascismo in quanto ritiene non basti che un governo si dica cristiano e al suo interno abbia uno sciame di signori indolenti e prepotenti.

E' nominato sergente ed assegnato al 1° Artimontagna e, quale A.U.C., partecipa alla Scuola di Tiro a Lucca dove stampa per gli A.U.C. la riedizione della "Preghiera dell'Alpino", già scritta dal Magg. Sora del Btg. "Edolo".

Il 26 gennaio 1942, domanda ed ottiene, di essere inviato sul fronte russo, dove viene aggregato alla 31^a Batteria del Gruppo "Bergamo" che opera in appoggio al Btg. "Morbegno". E' l'occasione per l'Olivelli di testimoniare, con spirito di donazione e abnegazione, la carità evangelica durante tutta la campagna e nel corso della ritirata.

Così è ricordato nel libro «Mai tardi» scritto da Nuto Revelli, ufficiale della 46^a Comp. del Btg. "Tirano": «25 dicembre... entrai nel rifugio dell'osservatorio dell'artiglieria: ero invitato. Il sottotenente Teresio Olivelli, della 31^a Btr stava parlando ai suoi uomini, una decina. Leggeva il Vangelo del giorno di Natale: siamo a tre metri dai reticolati - disse - e voglio accompagnarvi lontano da qui, col pensiero voglio portarvi accanto alle vostre famiglie».

Il suo comandante di Gruppo, Magg. Carlo Meozzi, così sottolinea nel rapporto riguardante l'Olivelli: «L'attitudine all'attività di ufficiale istruttore, lo spirito di sacrificio, i sentimenti morali ottimi e doti di volontà buonissime:

Per un eroico alpino

ha dimostrato di non temere il pericolo...».

Quando i resti della batteria distrutta a Warvarowka lascia il campo per sfuggire all'assedio dei russi, Olivelli, spontaneamente, rimane in aiuto ai feriti assieme al Ten. De Rege, a raccogliere i documenti dei morti, dopo averli ricomposti.

Sfugge alla cattura dei russi e raggiunge il grosso della "Tridentina"; della 31^a Btr, che subirà perdite gravissime, gli ufficiali superstiti



saranno solo due: Olivelli e Ferrario. Il 27 gennaio si aggrega alla 30^a Btr e assiste i feriti.

Prima dell'8 settembre 1943, è a Vipiteno per la ricostituzione del Reparto. In quel periodo viene nominato Rettore del Collegio Ghislieri di Pavia e potrebbe essere esonerato dal servizio militare ma rifiuta e, all'8 settembre, fatto prigioniero, viene avviato verso Innsbruck con i soldati.

Ora, il suo distacco dal fascismo è completo e svolge opera di dissuasione a collaborare con i tedeschi. Fugge dal campo di concentramento e, attraverso le Alpi, arriva a Udine. Da qui, torna in Lombardia e, in clandestinità, dona il suo contributo perché "l'I-

talia fosse al più presto da tutti liberata".

Viene incaricato dal CLN di mantenere i contatti con Gruppi Cattolici Partigiani delle Fiamme Verdi di Milano, Brescia e Cremona. Instancabile in questa sua attività di ribelle, in cui insiste, anche se Padre Gemelli tenta inutilmente a farlo desistere.

Fonda e stampa, nel marzo del '44, il foglio «Il ribelle» dove sostiene "una resistenza morale-politica prima che armata". Il 27 aprile 1944, viene arrestato e rinchiuso a S. Vittore dove subisce un violento interrogatorio. Il 9 giugno, viene trasferito al campo di concentramento di Fossoli.

Da lì, successivamente, verrà inviato in Germania, a Flossenbürg e poi nel campo di sterminio di Hersbruck dove riceve ripetutamente duri trattamenti a motivo dei suoi gesti di carità in difesa di altri prigionieri, fino ad essere percosso bestialmente dal "kapò", causandone la morte il 17 gennaio 1945. Il suo corpo verrà bruciato nel forno crematorio.

Il 16 giugno 1945, vengono celebrati i funerali, senza salma, nella Cattedrale di Pavia alla presenza delle Autorità Alleate, del CLN, delle Fiamme Verdi e del Mondo Accademico. La fama di santità si diffonde subito e si costituiscono comitati per le onoranze al dott. Teresio Olivelli.

Con Decreto della Presidenza del Consiglio, gli viene attribuita la Medaglia d'Oro al Valor Militare tra le altre, con questa motivazione: «Dopo lunghi mesi di inaudite sofferenze, trovava... la forza di lanciarsi in difesa di un compagno di prigionia bestialmente percosso da un aguzzino. Gli faceva scudo con il proprio corpo e moriva sotto i suoi colpi».

Amici alpini, "armati come siamo di fede e difensori della nostra millenaria civiltà cristiana", ricorriamo alla protezione di questo nostro Santo moderno, anche se non ancora beatificato, essendo tuttora in corso la causa di beatificazione. Ospitiamo anche nelle nostre baite la mostra relativa a Teresio Olivelli organizzata dal Gruppo di Vigevano-Mortara, dichiaratosi disponibile per allestirla.

Verona, una delle più numerose Sezioni ANA, dovrebbe sentirsi onorata di attivarsi per le glorie e le gesta di un autentico Alpino.

Bibliografia:

- «L'amore che tutto vince»
P. Rizzi - Libreria Editrice Vaticana.
- «Mai tardi» N. Revelli - Einaudi.

COMPLEANNO



Giancarlo Nardi, Gruppo di Prova, festeggia il suo 73° compleanno attorniato dai nipoti.

FOTONOTIZIA



In occasione dell'Assemblea Sezionale di Verona del 4 marzo u. s., la foto ritrae, da sinistra, la nuova ambulanza sezionale, l'alfiere Pino Marconcini, il capogruppo uscente Vittorio Zecchetto (dietro), il nuovo capogruppo Giampietro Ciocchetta, il presidente Ilario Peraro, il vice capogruppo Claudio Provedelli, Guerrino Zambonin e Giuseppe Spezie consiglieri del Gruppo alpini di S. Giovanni Lupatoto.

Quest'anno, la festa dell'Associazione Nazionale Alpini, che si conclude con la sfilata di reparti delle Brigate alpine e dei Gruppi alpini dell'ANA, si svolgerà a Bolzano, nel mese di maggio.

E' un grande incontro che ci invita a ricordare, sinteticamente, il significato di alcune date che riguardano la storia della città e che, direttamente o indirettamente, hanno stretta attinenza con la storia della nostra Italia.

1878. Congresso di Berlino. Si costituisce la Triplice Alleanza tra Germania, Austria e Italia che garantisce per oltre vent'anni la pace in Europa.

1° agosto 1914. Scoppia la Prima Guerra Mondiale (Grande Guerra) nella quale l'Italia resta inizialmente neutrale. Nello stesso anno e nei primi mesi del 1915, il Governo italiano, in base all'articolo 7 del citato Trattato, che prevedeva compensi territoriali all'Italia nel caso di ingrandimenti dell'Austria nei Balcani, chiede all'Austria la cessione di Trento e Trieste. Non aderendo a questa richiesta, malgrado nostre reiterate insistenze, l'Italia si rivolge alle Potenze Occidentali (Francia e Inghilterra) per firmare, con queste, un Patto del quale vengono portati a conoscenza solo i più alti esponenti della politica e delle gerarchie militari italiane.

26 aprile 1915. Firma del Patto di Londra. Il Patto, firmato nella capitale inglese dall'ambasciatore italiano, il marchese Guglielmo Imperiali di Francavilla, stabilisce che, all'Italia, a guerra ultimata e vinta, vengono non solo Trento e Trieste, tutta l'Istria fino al Quarnaro, Gorizia, un tratto della Slovenia con Tolmino e Caporetto ma, soprattutto, il Sud Tirolo (poi chiamato Alto Adige) comprendente l'arco di monti solcati dai Passi Resia e Brennero; Dobbiaco (successivamente dalla stretta di Prato alla Drava). Quel complesso di catene montuose era considerato il naturale e sicuro confine del nostro Stato.

24 maggio 1915. L'Italia entra in guerra contro l'Austria.

4 novembre 1918. Fine della Grande Guerra con la vittoria delle Forze della Triplice Intesa. L'Italia attende che venga

Breve storia dell'Alto Adige tr

mantenuto quanto pattuito. E' ciò che avviene l'anno successivo.

1919. Parigi. Conferenza per la pace. Nel gennaio si riunisce a Parigi la Conferenza per la pace. Dal Comitato delle potenze vincitrici vengono redatti diversi trattati fra i singoli belligeranti. Fra questi, il più noto, il Trattato di Versailles. Ma è con il Trattato di Saint Germain, del 10 settembre, che avviene il definitivo passaggio del Sud Tirolo all'Italia.

1919 - 1922. Il Gen. Comandante della prima Armata Peco-ri Giraldi, assume il Governato-

to il periodo di occupazione militare, viene disposta la creazione del Commissariato Civile con la nomina dell'on. Luigi Credaro a Commissario Civile per la regione Venezia Tridentina (formata dalle province di Trento e Bolzano, poi chiamata Alto Adige). Il roveretano si affretta a proporre l'attuazione del suo programma, scontrandosi per questo con il nuovo Commissario che sul rapporto con la comunità di lingua tedesca ha idee ben diverse.

Credaro, è infatti, perfettamente consapevole dei gravi problemi che in futuro avrebbe creato il processo di italianizzazione della regione. Sapeva,

mette e l'autorità militare assume tutti i poteri. Ma sono organi politici che devono subentrare ed ecco che, il 3 novembre, il nuovo governo italiano abolisce il Commissariato Civile annunciando la nomina di un Prefetto (Guadagnini) per la Venezia Tridentina.

1923 - 1937. Nelle prime settimane del 1923, il Ministero dell'Istruzione, ordina l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole, lasciando però alle stesse, l'uso della lingua madre.

Tolomei, soddisfatto della situazione che si è creata, è convinto che i suoi progetti saranno attuati: nello stesso anno, viene nominato Senatore del Regno. Negli anni che seguono, escono due nuove edizioni del "Prontuario" che introduce altri trentamila nomi italianizzati nella previsione della nuova toponomastica. E' il primo passo per l'attuazione del sogno tolemeiano: italianizzare i nomi di monti, valli grandi e piccole, ruscelli, città e paesi con relative strade, piazze ecc.

Nel 1925, con l'attuazione delle leggi "fascistissime", è resa obbligatoria la lingua italiana nelle scuole e negli atti ufficiali. Vengono soppressi i quotidiani in lingua tedesca, tranne uno controllato dal governo, chiuse le associazioni alpinistiche, tra cui la prestigiosa "Alpen Verein", sciolto il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari.

Sono i giorni nei quali, donne coraggiose, danno clandestinamente lezione di tedesco, facendo così nascere le cosiddette "Scuole delle catacombe", con il sostegno economico dell'Austria e della Germania. In quest'opera, ha un ruolo sempre determinante il roveretano Ettore Tolomei.

1938. Le "Opzioni". Si è spesso scritto e discusso, con pareri talvolta discordi, sulla delicata questione "Opzioni" che F. Ruggero nel volume: «Montagne senza frontiere», considera... «Il periodo più tragico e sconcertante della millenaria storia della provincia di Bolzano». Tutto questo, certo, per quel complesso di rancori, di paure e delusioni che la vicenda si perpetuò per anni. La storiografia, dopo tanti studi e riflessioni, non lascia spazio a dubbi ed incertezze poiché, in



rato di tutti i territori occupati fra Ala e Innsbruck (successivamente fino al Passo del Brennero). E' il periodo nel quale si fa vivo Ettore Tolomei, un fanatico nazionalista di Rovereto, da sempre propugnatore della annessione dell'Alto Adige all'Italia. Il suo progetto prevedeva il cambiamento della toponomastica, italianizzando tutti i nomi riguardanti la regione. Si basava sul principio che... «L'Italia deve affermare il suo diritto e il suo genio reimprimendo con tutti i nomi dei monti, delle acque, delle città e dei paesi fino all'ultimo casolare, il suggello perenne del nazionale dominio». Fin dal 1906 e per tutta la durata della Grande Guerra, Tolomei prepara il primo "Prontuario" dei nomi locali dell'Alto Adige comprendente oltre 10 mila toponimi, molti dei quali, sommariamente tradotti. Quella sarebbe diventata la base per la nuova toponomastica ufficiale.

A fine giugno del 1919, fini-

che i sudtirolesi avevano una storia lontana e presente, tradizioni e sentimenti che non si potevano negare e tanto meno sopprimere.

Sono due anni, quelli dal 1919 al 1921, nei quali gli abitanti del Trentino e dell'Alto Adige vivono una breve e bella stagione di democrazia liberale. E' ricordata come "Era Credaro", un laboratorio di convivenza dal quale potevano certo uscire, per gli incalzanti problemi etnici, interessanti soluzioni. Sono però le tesi, le idee "tolomeiane" a prevalere e ad estendersi nelle piccole comunità italiane che si stavano formando nei centri, soprattutto, di Bolzano e Merano,

Alla fine di ottobre del 1922, l'avvento di Mussolini al potere, segna la fine di una convivenza pacifica con i sudtirolesi, l'inizio di un periodo carico di tensioni crescenti, di continue provocazioni. Ancor prima del 28 ottobre e, precisamente, il 14 ottobre 1922, Credaro si di-

a periodi di tensione e di pace

quel periodo, tutto nasce e si sviluppa celermente, in modo chiaro ed evidente.

Un accordo italo-germanico, stipulato nel 1939, tra dirigenti italiani, tedeschi e altoatesini, dà la facoltà ai cittadini di madre lingua tedesca di scegliere, "optare" per la cittadinanza tedesca, con l'impegno di trasferirsi con familiari e bagagli al seguito in una prestabilita zona di territorio tedesco: quali la Slesia e altre regioni: (cioè rientrava nei piani che Adolfo Hitler, da anni, aveva studiato e preparato: ricongiungere tutti i tedeschi sparsi per l'Europa nell'unica grande Patria germanica).

Le votazioni (referendum) terminano il 31 dicembre 1939 con il risultato che, su 266 mila persone, ben 185 mila avevano optato per la Germania. Il risultato crea molto stupore nei due gruppi etnici anche perché, l'esodo era volontario, assolutamente non forzato.

Perché, allora, un numero così abbondante di persone ha abbandonato la propria casa, la terra e interessi accumulati in tanti anni di lavoro e di sacrifici? Si può spiegare soltanto pensando alla esaltazione, alla forza di attrazione, ad un vero e proprio abbaglio delle popolazioni di fronte alla straordinaria potenza che le Armate tedesche dimostravano al mondo intero, nelle battaglie sul fronte francese.

Secondo gli accordi, tutti gli optanti, in gran parte di modestissime condizioni economiche, avrebbero dovuto affluire nelle nuove terre entro il 31 dicembre 1942. Alla fine della guerra, risulta che, dei 185 mila optanti, siano affluiti nei luoghi predestinati, solo poco più di 70 mila persone. Due essenzialmente i motivi: il primo, riguarda le informazioni assai deludenti che dagli optanti giungevano in Italia; il grado di ospitalità incontrato, sotto vari punti di vista, era ben lontano da quello promesso. L'altro motivo, riguardava i dubbi che si stavano formando nella opinione pubblica sulla certa, imminente vittoria germanica. Col trascorrere dei mesi, le difese delle Forze alleate su altri fronti si dimostravano sempre più forti e consistenti.

Altre date importanti sono, in stretta sintesi: **10 giugno 1940**,

dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia e Inghilterra; **25 luglio 1943**, arresto di Benito Mussolini; **8 settembre 1943**, il Governo italiano firma l'armistizio. Il Re forma un nuovo Governo a Brindisi con Pietro Badoglio, Capo del Governo. Verso il nord Italia, Mussolini costituisce, con Ministeri sparsi intorno al lago di Garda, la Repubblica di Salò.

1943 - 1945. L'Alto Adige, insieme al Trentino e alla provincia di Belluno (pur facendo parte del territorio nazionale italiano), viene riunito nella ZOP (Zona di Operazioni Prealpi) sotto occupazione e



amministrazione dell'esercito tedesco. Con un controllo accurato della Gestapo e di gruppi fedeli a Mussolini, la costituzione di una resistenza efficace si dimostra, nella ZOP, molto difficile, poiché i tentativi di aperto dissenso o di resistenza armata, vengono puniti con la morte. Ciò nonostante, si fanno vivi gruppi di uomini liberi e responsabili, disposti a difendere le proprie idee contro il totalitarismo. Fra costoro, vengono oggi ricordati da esponenti politici dei due gruppi etnici gli antinazisti: Franz Thaler, Josef Mayr Musser, Franz Jagerstätter che si opposero al progetto itleriano fino alle estreme conseguenze.

1945 -1992. Alcuni mesi dopo la fine della guerra, il 5 settembre 1946, a Parigi, si svolge la Conferenza della Pace nella quale tra l'altro, viene firmato dal Capo del Governo italiano e del ministro degli esteri austriaco il cosiddetto "Accordo de Gasperi-Gruber", che stabilisce

come gli abitanti della provincia di Bolzano e di paesi "bilingui" nella provincia di Trento (ne cito alcuni: Senale, Termeno, Ora, Bronzolo, Egna e Salorno), vengano concesse misure atte a salvaguardare il carattere etnico e naturale della popolazione. Viene favorito lo sviluppo economico, garantiti l'insegnamento della lingua materna nelle scuole elementari e medie e la revisione della nazionalità degli optanti.

Dopo lunghe e talvolta aspre discussioni e schermaglie diplomatiche, questo Trattato ancorato internazionalmente, viene accolto nel dicembre 1946. Nel Trattato, il punto conside-

SVP (Sudtiroler Volks Partei) Silvius Magnano, davanti a 40 mila persone, tiene un infuocato discorso nel quale si alza il grido di "Los von Trent": «Via da Trento!».

Purtroppo, anche questa volta Roma, non risponde agli inviti di riesaminare la questione, per cui, si arriva alla "Notte di fuoco" dell'11 giugno 1961 nella quale, l'abbattimento di ben 45 tralicci dell'alta tensione causano l'interruzione di corrente elettrica in città, in zona industriale e in varie località dell'Alta Italia.

Gli aspetti più gravi di quel periodo, si riscontrano in atti di terrorismo culminati con l'uccisione di alcuni carabinieri e finanziari in servizio nelle valli altoatesine. Per l'Alto Adige è un periodo di attese deluse e di promesse mancate, finché nel 1969 si giunge, grazie all'impegno della cosiddetta "Commissione dei 19" (incaricata di studiare e di mettere in pratica un nuovo Statuto di autonomia), al varo del "pacchetto" contenente 137 misure realizzare in base ai principi della Costituzione, con scrupoloso rispetto dell'accordo di Parigi del 1946 e nello spirito della raccomandazione delle Nazioni Unite del 1960.

Nell'aprile del 1992, con la consegna all'ambasciatore austriaco a Roma, da parte del Ministro degli Esteri italiano, della lista delle misure attuate dal Pacchetto, la controversia altoatesina può ritenersi conclusa.

L'accordo raggiunto costituisce, pertanto, una grande vittoria della politica intesa nella sua più giusta accezione e nei suoi valori più alti. Oggi l'Alto Adige è considerata una delle province più fiorenti d'Italia, invidiata da molti Paesi europei. Questo, anche in virtù di una convivenza fra i due gruppi etnici che ha assunto, col passare del tempo, caratteri e aspetti più umani privi di tensioni e dissidi che solo la stampa e altri media tentano talvolta di fomentare.

Dagli anni 1920 agli anni 1980, migliaia di veronesi, hanno svolto il servizio militare nei reparti alpini in tante valli, grandi e piccole di questa regione. Molti vi ritornano e si fermano in silenzio e, con commozione, davanti alla caserma che li ha ospitati. Sanno che là, obbedienti alle leggi dello Stato, hanno lasciato un pezzo della loro vita.

Lucio Alberto Fincato

Eliseo Zago “Alpino dell’Anno 2011”

Sport e solidarietà questa la doppia veste di Eliseo Zago, classe 1942, alpino del 6° Reggimento di stanza a Bressanone. Sport e solidarietà con il Cappello Alpino sempre in testa.....

Eliseo è conosciuto nel mondo dell'ANA come unico alpino che, da oltre 15 anni, raggiunge, a piedi, in solitaria, il luogo delle Adunate Nazionali.

Eliseo, è pure infermiere in pensione, che dedica gran parte delle sue giornate nel volontariato assistendo ammalati e anziani bisognosi in Valpolicella, dove risiede.

Inoltre, insieme alla moglie, fa parte del Gruppo Infermieristico del Gruppo alpini di Parona che, a giugno 2012, festeggia i 30 anni di attività al servizio della comunità.

Questo è Eliseo... un Alpi-

no come noi... un Alpino semplice ma concreto... un Alpino che non trova in ogni iniziativa che nasce e che si realizza, una virgola fuori posto, per avere un motivo di dissentire e di brontolare, ma un **Alpino che si fa onore** con fatti concreti e con poche inutili chiacchiere. Un Alpino da imitare!

Grazie Eliseo.

Luciano Bertagnoli

Vicepresidente



Ambulanza Sezionale: offerte dal 1-6-2011 al 29-2-2012

Gruppo Rosegaferro.....	€ 250,00
Gruppo Sona.....	€ 500,00
Gruppo Perzacco.....	€ 200,00
Gruppo Erbezzo.....	€ 235,00
Gruppo Avesa.....	€ 350,00
Gruppo S. Michele Extra.....	€ 400,00
Gruppo Bovolone.....	€ 200,00
Calcio Club	
Hellas Verona Pescantina.....	€ 200,00
Gruppo Villa Bartolomea.....	€ 200,00
Gruppo Rivoli.....	€ 200,00
Gruppo Terrossa.....	€ 180,00
Gruppo Cerro V.se.....	€ 100,00
Gruppo Valeggio s/M.....	€ 1.000,00
Fam. Meneghello.....	€ 50,00
Sig. Mosutti.....	€ 50,00
Sig. Antolini.....	€ 50,00
Zona “Basso Veronese”.....	€ 160,00
Zona “Val d’Illasi”.....	€ 829,00
Zona “Verona 2”.....	€ 1.229,50
Zona “Basso Lago”.....	€ 519,00
Zona “Valpolicella”.....	€ 393,50
Zona “Valpantena”.....	€ 879,50
Zona “Lessinia”.....	€ 88,50
Zona “Val d’Adige”.....	€ 100,50

Raccolta fondi “10.000 pandori” per l’ambulanza

Squadre di Protezione civile

“Verona Città” - “Basso Lago” - “Val d’Illasi”
“Val d’Alpone” - “Valpantena” - “Medio Adige”
“Zona Mincio” - “Isolana” - Nucleo Cinofili Salvamento.

Zona “Verona 1”

Verona Centro - Avesa - B.go S. Pancrazio
B.go Venezia - Palazzina - S. Michele Extra
Valdonega - Montorio - Moruri - Novaglie
Parona - Poiano - Quinzano.

Zona “Verona 2

B.go Milano - Borgo Roma - S. Lucia Extra
S. Lucia Q. I. - S. Massimo - Ca’ di David
Chievo - Golosine.

Zona “Lessinia”

Cerna - Fosse - Ronconi - S. Anna d’Alfaedo
Vaggimal.

Zona “Medio Adige”

Marcellise - Raldon - S. Giovanni Lupatoto
S. Maria di Zevio - S. Martino B. A. - Zevio
Vago - Palù - Volon - Perzacco.

Zona “Bassolago Entroterra”

Bardolino - Bussolengo - Calmasino
Castelnuovo d/G - Cavalcaselle - Pastrengo
Lazise - Pacengo - Piovezzano - Sandra
Peschiera d/G - Cristo Risorto.

Zona “Baldo Altolago”

Affi - Albisano - Brenzone - Caprino V.se
Castion V.se - Cavaion - Garda - Lubiara
Malcesine - Pai - Spiazzi - Rivoli V.se
S. Zeno di Montagna - Torri d/B.

Zona “Valpolicella”

Bure - Cavalo Monte Pastello - Fane
Fumane - Montecchio - Negrar - Pescantina
Ponton - S. Ambrogio Valp. - S. Floriano
S. Pietro in Cariano - Settimo - Valgatarà
Arcé - Marano di Valp. - Arbizzano - Torbe
Pedemonte - Negarine - S. Peretto.

Zona “Isolana”

Bagnolo - Bovolone - Buttapietra - Erbè
Castel d’Azzano - Isola della Scala - Nogara
Isola Rizza - Nogarole Rocca - Oppeano
Pellegrina - Salizzole - Vigasio - Roncole
Ca’ degli Oppi.

Zona “Basso Veronese”

Bonavicina - Cerea - Gazzo V.se - Legnago
Minerbe - Sanguinetto - Villa Bartolomea
S. Pietro di Legnago - Castagnaro Menà
Terrazzo.

Zona “Mincio”

Caselle - Custoza - Dossobuono - Goito
Lugagnano - Marmirolo - Mozzecane
Palazzolo - Povegliano - Rosegaferro
Roverbella - Salionze - S. Giorgio in Salici
Sommacampagna - Sona - Valeggio s/M
Villafranca - Alpo - Monzambano - Pizzoletta
Mantova - Quaderni.

Zona “Valpantena”

Bosco Chiesanuova - Erbezzo - Grezzana
Lugo - Roveré V.se - S. Maria in Stelle
S. Vitale di Roveré - Stallavena - Rosaro
S. Rocco di Piegara - Azzago - Quinto di
Valp. - S. Francesco di Roveré - Alcenago.

Zona “Val d’Alpone”

Belfiore - Cazzano di Tramigna - Costalunga
Montecchia di Crosara - Monteforte d’Alpone
S. Bonifacio - S. Giovanni Ilarione - Soave
Prova - Brognoligo - Terrossa.

Zona “Val d’Illasi”

Badia Calavena - Campofontana - Cellore
Colognola ai Colli - Giazza - Illasi - Lavagno
Mezzane - S. Mauro di Saline - Tregnago
Velo V.se - Castelvero - S. Briccio.

Zona “Adige Guà”

Albaredo d’Adige - Cologna Veneta
Gazzolo d’Arcole - Ronco all’Adige
Tombazosana.

Zona “Val d’Adige Veronese”

Val d’Adige - Volargne - Dolcé.



“Training For Life”: allenarsi per la vita

E' un progetto che si è proposto di sviluppare nei giovani la capacità di vivere, con responsabilità e sicurezza, il loro ruolo nella società moderna.

Ha coinvolto studenti nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro, promossa dalla Regione Veneto e dall'Ufficio Scolastico Regionale, che prevede la collaborazione tra Scuola, ed Enti del territorio nella realizzazione di un percorso formativo, effettuato anche in contesti extrascolastici, con l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e la valorizzazione dell'esperienza pratica.

L'attività di «Alternanza, Scuola, Lavoro», si realizza con la formazione in aula da parte dei docenti e con l'intervento di personale esterno qualificato.

Il “Progetto Training for Life”, ha proposto un percorso civico-formativo che ha permesso ai ragazzi di vivere un'esperienza educativa, sviluppando la capacità di svolgere con responsabilità il proprio ruolo nella società.

E' un percorso di educazione alla legalità e alla cittadinanza che attraverso la cooperazione tra scuola ed enti istituzionalmente preposti, vuol far condividere professionalità e impegno, ma soprattutto valori e virtù preziose quali: il senso del dovere e di responsabilità, non-

ché l'altruismo e la solidarietà attraverso la conoscenza e la partecipazione a strutture di volontariato.

Partner della Scuola, in questo progetto, è l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI) Sezione di Legnago e il locale Gruppo alpini, che hanno coordinato gli Enti e le strutture del Volontariato: l'8° Rgt Genio Guastatori Paracadutisti “Folgore”, la Compagnia Carabinieri, la Polizia Stradale, la Polizia Ferroviaria, i Vigili del Fuoco e la Protezione civile Squadra “Basso Veronese”.

Cinquant'anni ragazzi, appartenenti a tre Istituti scolastici delle scuole superiori, hanno tra-

scorso una settimana nella sala del “Piccolo Salieri”, presso la sede del Gruppo alpini.

Le attività previste, strutturate anche come simulazioni di problematiche operative, hanno impegnato ciascun gruppo di studenti per una settimana.

Ogni giornata iniziava alle ore 8.00 con la cerimonia dell'Alzabandiera accompagnata dalle note dell'Inno nazionale e finiva alle ore 16.00. Il pranzo, ad alunni e docenti, è stato fornito dalla cucina della del Gruppo alpini.

Le attività delle diverse Forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Croce Verde, militari dell'8° Rgt. “Fol-

gore”, hanno esplorato diversi ambiti: la gestione delle emergenze (con la Protezione civile), l'operatività in condizioni di sicurezza, il comportamento in situazioni di pericolo, il primo soccorso, legalità e comportamenti illegali.

In sintesi, i ragazzi hanno capito che le Istituzioni non hanno solo una funzione repressiva, ma sono al servizio dei cittadini per garantire loro, sicurezza, libertà e rispetto delle regole.

Il progetto, coordinato dalla prof.ssa Maddalena Fortunati, ha fatto acquisire competenze utili per essere cittadini attivi e responsabili.

M. M.

INCONTRIAMOCI

In occasione dell'Adunata Nazionale di Bolzano, Francesco Ramini, Gruppo S. Maurizio (Sezione Alto Adige), artiglieria da montagna, cl. 1953, cerca i commilitoni della Batteria “montagnini” del 42° Corso ACS alla Caserma “Sausa” di Foligno; nella foto ricordo di fine Corso con il cap. Montagna e il ten. Seriat.



Per informazioni telefonare, ore serali, al 347.35.86.775 e-mail: fra.mini27@gmail.com

Come ogni anno fervono i preparativi per l'evento più importante nel calendario dell'A.N.A.: dall'11 al 13 maggio alcune centinaia di migliaia di alpini si riuniranno a Bolzano per l'Adunata Nazionale. Sarà un momento di festa ma anche di rievocazioni e di celebrazioni. Dovrà essere una festa, per tutti.

Questa è la sfida di civiltà che è stata lanciata con la scelta di Bolzano come sede dell'Adunata nazionale. Non serve nascondere i problemi di coesistenza che ci sono stati e che in parte ancora esistono. Molti di noi, hanno il ricordo del servizio militare degli anni sessanta, nei quali la conflittualità, ave-

Verso Bolzano

va raggiunto livelli tristemente preoccupanti.

Forse ci saranno anche provocazioni nei nostri confronti, alle quali non dobbiamo rispondere. I nostri comportamenti potranno influire, positivamente o negativamente, al superamento delle incomprensioni che ancora esistono. Questa dovrà essere la responsabilità di ognuno. Anche il rispetto delle minoranze e un segno di civiltà.

L'amore per la Patria e il senso di appartenenza a una nazione, che non vogliamo na-

scondere, non debbono essere occasione di intolleranza. Il rispetto verso coloro che hanno alle spalle una storia ed un passato differente deve essere reciproco.

Con questo spirito ci dobbiamo preparare all'Adunata, un evento che, ripetiamo, dovrà rappresentare un'occasione di festa e di amicizia, un'occasione per superare le diversità presenti sul territorio, affascinati tutti, insieme, dalla bellezza dei paesaggi e delle montagne che il Padre di tutti ci ha donato e alle quali ci stiamo avvicinando.

Maurizio Mazzocco

Redazione “il Montebaldo”

edizioni@stimmgraf.it

EDIZIONI
STIMMGRAF

info@stimmgraf.it

37057 S. Giovanni Lupatoto (Verona) - Via Monte Comun, 68 - Tel 0458.778.541 - Fax 0458.778.557

85^a Adunata Nazionale **BOLZANO** 12-13 maggio 2012



ORDINE DI SFILAMENTO PER 9

PRIMO BLOCCO

Responsabile: *Luciano Bertagnoli*

Cartello Sezione di Verona: portato dalla Zona "Valpolicella"
Striscione Aquile del 6° Alpini: portato dalla Zona "Valpolicella"
Striscione Reduci (scortato dai Giovani)
Gruppo Storico 6° Alpini
Vessillo Sezionale con Presidente
Vicepresidenti e cappellano
Consiglio Direttivo Sezionale
Alpini in armi
Sindaci alpini e non con fascia. Autorità
Fanfara sezionale di Perzacco
Gagliardetti sezionali
Gruppo Giovani: con maglia "dal 1919 l'impegno continua"

DISTANZA 5 METRI

SECONDO BLOCCO

Responsabile: *Fausto Mazzi*

Striscione
Gruppi in divisa
Fanfara di Caldiero
Alpini delle Zone: "Isolana" - "Basso Veronese" - "Mincio"
"Adige Guà"
Gruppi in divisa delle Zone suddette

DISTANZA 5 METRI

TERZO BLOCCO

Responsabile: *Guido Gecchele*

Striscione
Gruppi in divisa
Tamburi di Pacengo
Alpini delle Zone: "Val d'Ilasi" - "Lessinia Valpantena"
"Valdalpone" - "Medio Adige"
Gruppi in divisa delle Zone suddette

DISTANZA 5 METRI

QUARTO BLOCCO

Responsabile: *Giuliano Meneghini*

Striscione
Gruppi in divisa
Fanfara di Montecchia di Crosara
Alpini delle Zone: "Valpolicella" - "Isolana" - "Basso Lago" - "Baldo Alto Garda" - "Verona 1" - "Verona 2" - "Valdadige Veronese"
Gruppi in divisa delle Zone suddette
Cori Sezionali
90 bandiere portate dalla Zona "Verona 2"

DISTANZA 5 METRI

QUINTO BLOCCO

Responsabile: *comandante*

Fanfara di Sommacampagna

Blocco alpini Paracadutisti

Come da disposizione nazionale, i sindaci alpini e non che vogliono sfilare con la fascia tricolore, sono inseriti con le Autorità nel primo blocco altrimenti sfilano senza fascia con il loro Gruppo.

Si intendono **Gruppi in divisa** quelli che riescono a formare **minimo tre righe da nove**. Gli altri, di numero inferiore, potranno fare la loro riga senza distanziamenti all'interno dello schieramento.

RACCOMANDAZIONI

- Salutare il Labaro nazionale al suo passaggio.
- Posizionarsi all'ammassamento nel blocco cui si è stati assegnati.
- Mantenere un atteggiamento educato e corretto verso il pubblico durante lo sfilamento.
- Il cappello non deve essere "un nido di tordi", ma decoroso e pulito.
- Il gagliardetto deve essere affidato a personale idoneo, vista la lunghezza del percorso e che abbia un abbigliamento adeguato.
- Tutti devono tenere un comportamento austero e responsabile durante lo sfilamento.
- Divieto assoluto di portare striscioni, cartelli e bandiere non autorizzati.

NON SI SFILA IN PANTALONI CORTI

- I responsabili del servizio sezionale provvederanno ad allontanare dallo sfilamento tutti coloro che, con il loro comportamento daranno una cattiva immagine di sé, della Sezione e dell'Associazione.
 - Verso la fine della sfilata, in una piazzola laterale, si posizionerà il Vessillo sezionale con il Presidente e tutto il Consiglio direttivo.
- Al passaggio, si saluta. con "Attenti a.....".

La Sezione di Verona è collocata nel 6° settore.

Ammassamento alle ore 17,30 in via Alessandria e via Genova,

si immettono in via Sassari, via Parma, via Milano - Sfilamento previsto per le ore 18,00 circa.

Aggiornamento delle manifestazioni sezionali

MAGGIO

- Martedì 1 - Quinto di Valpantena - Raduno Zona "Valpantena - Lessinia"
Venerdì 11, Sabato 12, Domenica 13 - BOLZANO - 85ª ADUNATA NAZIONALE
Domenica 20 maggio - Bure - Raduno Zona "Valpolicella"
Domenica 27 - Verona - Festa della Famiglia Alpina

GIUGNO

- Domenica 3 - Fai della Paganella - 30° anniversario della morte di Padre Mario Tonidandel
Giovedì 10 - Sommacampagna - Raduno Zona "Mincio"
Domenica 24 - Rifugio Contrin - **Pellegrinaggio Nazionale**

LUGLIO

- Domenica 1 - Costabella - Pellegrinaggio Sezionale
Domenica 8 - Ortigara - **Pellegrinaggio Nazionale**
Domenica 15 - Passo Fittanze - Pellegrinaggio Sezionale
Domenica 22 - Feltre - **Raduno del Triveneto**
Domenica 29 - Adamello - **Pellegrinaggio Nazionale**
Domenica 29 - Conca dei Parpari - Pellegrinaggio Sezionale

AGOSTO

- Mercoledì 15 - Pian di Festa - Brentino Belluno - Raduno Zona "Valdadige Veronese"
Domenica 26 - Rifugio Scalorbi - Pellegrinaggio Sezionale

SETTEMBRE

- Domenica 2 - Monte Pasubio - **Pellegrinaggio Nazionale**
Domenica 2 - Chiesetta S. Maurizio - Pellegrinaggio Sezionale
Domenica 9 - Raldon - Raduno Zona "Medio Adige"
Domenica 23 - Verona - Raduno Zona "Verona 2"

OTTOBRE

- Sabato 6 - Domenica 7 - Verona (anfiteatro Arena) - Raduno fanfare delle Brigate Congedati
Domenica 14 - Bonavicina - Raduno Sezionale
e 140° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

DICEMBRE

- Domenica 23 - Verona - S. Messa di Natale Sezionale in Basilica San Zeno

"RUSSIA ESTIVA 2012"

In occasione del 70° anniversario della tragica ritirata: 1942/43 - 2012, con il patrocinio del Comune di Verona e della Sezione veronese dell'ANA, stiamo organizzando un

Pellegrinaggio dal 18 al 28 agosto 2012

sul percorso della ritirata delle Divisioni Alpine "Tridentina", "Julia" e "Cuneense" dal fiume Don a Nikolajewka, attraversando a piedi i luoghi delle più cruente battaglie sostenute dagli alpini.

Per informazioni contattare: **Renato Buselli**, via Leonardo da Vinci, 22 - CAP 37138 Verona - cell. 329.67.27.554

Ufficio tel. e fax 045.57.38.12 mail renatobuselli@virgilio.it - Skype [renato.buselli](https://www.skype.com/name/renato.buselli)

Claudio Tubini - mail claudiotubini@libero.it - cell. 348.79.21.655

Richiamiamo l'attenzione sull'Assemblea della Sezione, quest'anno tenuta presso l'Istituto Salesiani di via Don Minzoni. Senza far torto all'importanza delle relazioni dei responsabili delle varie commissioni, pur interessanti, in futuro potremmo diffonderle tramite il sito sezione via internet. Otterremmo due vantaggi. Il primo: è che potrebbero essere conosciute in anticipo e quindi nell'assemblea si potrebbero esprimere critiche o consigli programmatici. Il secondo: è un notevole risparmio di tempo, lasciando più spazio agli interventi dei soci intervenuti. Giustamente è stata sottolineata l'assenza di molti Gruppi. Forse una concausa potrebbe essere che, il rituale dell'Assemblea, è troppo scontato e formale.

Per niente scontati e formali, sono stati invece, gli interventi delle autorità civili e militari presenti.

Noi spesso generosamente ci parliamo addosso, esaltando meriti e virtù della nostra Associazione, che pur ci sono. Quando gli apprezzamenti di alto valore morale vengono dall'esterno, da autorevoli rappresentanti delle istituzioni, forse è il caso di riprenderle e sottolinearle, pur sacrificare per la riduzione a livello di verbale.

Il gen. Rondano si dichiara felice di poter assistere alla nostra Assemblea. L'Associazione alpini la sente sempre vicina e ne sottolinea il forte legame che esiste tra essa e gli alpini in armi. Cita poi una frase di Papa Montini, il quale si domandava come mai gli alpini dopo il servizio militare sentano sempre il bisogno di essere uniti, specie nelle opere di volontariato. Elogia poi l'ex presidente Caprioli che ha voluto indirizzare l'Associazione su opere di solidarietà: «Basta monumenti ma opere sociali».

Il vice sindaco di Verona, Giacino, esordisce dicendo che, nelle sue visite alle baite e nei vari Gruppi, vede negli alpini incarnati i valori di cristianità e solidarietà, specie verso i più deboli. Con gli alpini lui ci sarà sempre, come

ci sarà sempre anche il Comune in quanto si sa che, se c'è bisogno, questi, la PC ed il volontariato sono sempre pronti ad ogni chiamata.

Il vice presidente della Provincia Venturi: è spesso in contatto con gli alpini, poiché oltre al succitato incarico, è anche presidente di Circoscrizione. Quindi incontra i Gruppi della sua zona ma anche della provincia. Esalta il lavoro che fanno, sia nel sociale, che nella PC che nel volontariato gratuitamente. Se non ci fossero i Gruppi alpini tante attività non si potrebbero fare in un momento di crisi come l'attuale.

Infine mons. Bruno Fasani, direttore de "il Montebaldo". Con il saluto alle autorità unisce quello al presidente Peraro, al CDS ed agli alpini presenti. Rivolgendosi poi ad Ercole, lo ricorda come colui che gli ha affidato l'incarico di direttore del nostro giornale, anche contro il parere di alcuni che pensavano che, con lui direttore, "il Montebaldo" diventasse un giornale parrocchiale.

Ricorda che è entrato in Seminario dopo il servizio militare, dove ha frequentato anche la SMALP. Invita gli alpini ad essere sempre presenti ed attivi nei propri Gruppi, a supporto di chi in prima fila lavora per la gestione degli stessi. Fa presente che nelle gare sportive c'è sempre uno che vince ma tanti concorrono alla buona riuscita delle stesse. Così deve essere anche nella nostra vita sezionale.

La Redazione

Non essendoci la consueta sfilata a fine Assemblea fino alla Targa del 6° Alpini in piazza Bra, poiché questa è programmata in occasione del Concerto delle Fanfare delle Brigate Alpine, si è provveduto, alle ore 7,50, presente il presidente sezionale Ilario Peraro con il vessillo, alcuni gagliardetti ed un nutrito numero di alpini alla deposizione di una corona d'alloro presso il succitato monumento.

Alle ore 8,30, S. Messa celebrata dal nostro cappellano don Rino Massella ed ac-

Assemblea Sezionale dei

compagnata dal Coro "Le Coste Bianche" di Negrar. Nel cortile dell'Istituto, si è provveduto all'alzabandiera ed alla benedizione della nuova ambulanza per la Protezione civile.

Alle ore 9.45 circa il vice presidente vicario Bertagnoli ha aperto ufficialmente i lavori con la nomina del presidente dell'Assemblea, dott. Alfonso Ercole, del segretario, magg. Giovanni Girelli: entrambe le nomine sono state approvate all'unanimità. Di seguito, ha proposto poi la nomina dei componenti il Seggio elettorale che sono gli alpini: Bruno Adami, Lino Santi e Luigi Zandomenighi. L'Assemblea ha approvato all'unanimità anche questa nomina.

A questo punto Ercole prendendo la parola, nella sua qualità di presidente dell'Assemblea, ha ringraziato i presenti per la fiducia accordatagli. Ha ricordato il gen. Donati che per tanti anni lo ha preceduto in tale onorato incarico.

Ha rivolto un saluto al presidente Peraro, ai consiglieri ed agli alpini presenti. Si è quindi rivolto con un saluto ed un ringraziamento alle Autorità militari e civili presenti in sala: il gen. Rondano, il col. Sardi - comandante 4° Reggimento Alpini Paracadutisti con sede a Montorio - il ten. col. Angelucci del COMFOTER.

Tra le Autorità civili: il vice sindaco Giacino, gli assessori Polato e Padovani, nonché il vice presidente della Provincia Venturi.

Erano presenti i generali Scipione, Leoci, Bisignano, Burzacca, Inneco ed il col. Vascon. Un saluto particolare di benvenuto, lo ha rivolto al direttore de «L'Alpino» Brunello, anch'egli intervenuto all'Assemblea, ad Angelo Pandolfo, consigliere nazionale, che rappresentava il CDN ed il presidente nazionale. Rivolgendosi poi agli alpini, ha ricordato i valori che sono stati, e che sono, alla base della loro esistenza. Rammenta che la storia alpi-

na è fatta di sangue ed amicizia ed è per questo che la nostra Associazione ha saputo imporsi e farsi valere nella società, in quanto è stato riconosciuto l'alto spessore sociale e morale che essa sa interpretare. Certi valori anche se, apparentemente sembrano siano ignorati, la gente li considera e li apprezza ancora. Il patrimonio che gli alpini hanno saputo conquistarsi non si deve perdere. Anche se non c'è più la leva, gli alpini devono ancora sapersi inserire nei contesti sociali dove possono far valere la loro opera di solidarietà.

Se ci si crede, non esistono difficoltà che non si possono superare. In questo momento di trasformazione, dobbiamo adeguarci ai tempi, in quanto non siamo finiti, ma abbiamo ancora tanto lavoro da fare e dobbiamo continuare con più lena nella nostra attività.

L'intervento del presidente Ercole è stato lungamente applaudito.

Il consigliere nazionale Pandolfo e gli assessori Padovani e Polato hanno quindi conferito alla nostra Sezione la Medaglia d'Oro al Valor Civile per l'impegno profuso dalla nostra Protezione civile durante il terremoto in Abruzzo.

Iniziano quindi gli interventi delle autorità.

Pandolfo: porta il saluto del presidente Perona e del CDN, ringrazia la nostra Sezione per avergli dato la possibilità di far parte del Consiglio nazionale. Comunica poi gli incarichi che attualmente ha in seno al consiglio medesimo.

Ercole invita il presidente sezionale Peraro per l'esposizione della sua relazione morale.

Esordisce ringraziando le Autorità militari e civili presenti. Li ringrazia per il loro aiuto che danno per le nostre manifestazioni. Saluta e ringrazia il presidente dell'Assemblea Ercole, il segretario Girelli, il direttore de «L'Alpino» Brunello, il cons. naz. Pandolfo, il Consiglio sezionale, la Segreteria ed il parti-

Delegati del 4 marzo 2012

colare la signora Federica, il segretario Zantedeschi e tutti i collaboratori della Sezione. Cita poi la Protezione civile, i capisquadra, i capizona, i capigruppo e tutti gli alpini. Nella sua relazione presenta le novità che interessano la Sezione, nel presente ed anche le prospettive per il futuro. Lamenta, infine, che pochi abbiano sentito il dovere di stare assieme dopo l'Assemblea partecipando al pranzo che ne seguirà, dato che il convivio è sempre un momento di unione. La validità e la precisione della sua relazione dove in sintesi vengono elencati tutti i lavori e le manifestazioni principali della nostra Sezione.

Ercole ringrazia Peraro al termine del suo intervento, evidenziandone la validità e la precisione della sua relazione dove, in sintesi, vengono elencati tutti i lavori e le manifestazioni principali della nostra Sezione.

Invita quindi Brunello a prendere la parola in qualità di direttore de «L'Alpino». Questi, saluta tutti e informa che come Consigliere nazionale ha partecipato a parecchie assemblee. Osserva come si comportano le varie Sezioni, specie nelle sfilate delle Adunate Nazionali. Elogia il comportamento della nostra Sezione. Comunica, che sta per lasciare l'incarico di direttore de «L'Alpino» in quanto, dopo cinque anni, è giusto che ci sia un ricambio.

Come sarebbe giusto che ci fosse anche negli altri incarichi associativi. Si deve dare spazio a forze giovani, anche perché, chi rimane troppo tempo in una carica, corre il rischio di fossilizzarsi e di non avere idee nuove. Poi, parlando dell'Adunata di Bolzano, dice, che si svolge nel 140° anniversario delle Truppe Alpine e che Bolzano è anche la sede del Comando delle Truppe Alpine. Però, si deve pure considerare come è strutturata la città e la sua mentalità. E' sicuro comunque, che gli alpini sapranno comportarsi con dignità e buon senso. Poi fa un cenno all'informatica che negli ultimi dieci anni ha avuto notevole sviluppo. Ora è facile in brevissimo tempo, dare disposizioni, impartire direttive, specie alla Protezione civile, quando ci sono le calamità. Come pure il collegamento con le Sezioni è semplificato. Con l'abolizione della leva c'è stato un cambiamento epocale. Anche con l'Esercito professionale non c'è stato distacco tra questo e l'ANA. Mai come in questo momento c'è stato un gruppo di comandanti alpini. In chiusura del suo intervento fa riferimento ai valori morali e di Patria che sempre sono stati alla base della nostra storia. Storia che ha la sua forza nella gratuità. Un lungo applauso sottolinea la validità del suo discorso. (Vengono di seguito lette le relazioni delle varie

Commissioni che sono riportate nel sito della Sezione).

Segue poi la consegna del premio "Alpino dell'Anno" ad Eliseo Zago. Peraro ne legge la motivazione (allegata). Ancora il presidente Peraro procede alla consegna dei due attestati al socio alpino Riccardo Berrino e a Heros Marai, illustrando perché vengono riconosciuti questi attestati. I due premiati rispondono agli applausi che hanno accompagnato questa consegna, spiegando anche il loro comportamento durante il grave incidente che ha colpito Heros Marai.

Renato Buselli: comunica che, dopo i pellegrinaggi del 2003 e 2005 (invernale) e 2006, a seguito della forte richiesta che ancora c'è, anche a carattere nazionale, verrà effettuato uno pure quest'anno, con partenza il 18 agosto. Saranno ripercorsi tutti i luoghi storici che hanno interessato la ritirata alpina in terra russa. L'interessato è pregato quindi di attivarsi in quanto i posti disponibili sono limitati.

Seguono quindi gli interventi dei delegati.

Renato Caloi: Gruppo di Verona Centro. Dopo il saluto alle Autorità auspica che ci sia un collegamento più forte e più costante tra i vari Gruppi alpini. Chiede che il CDS si attivi presso il Comune perché venga riconosciuta la cittadinanza onoraria di Verona al 6° Reggimento Alpini, dato che, per tanti anni, ha avuto sede nella nostra città. Suggerisce poi che il CDS prenda contatti con la

"Comunità del Baldo" perché venga fatta una staccionata o un riparo davanti alla Chiesetta di Costabella onde evitare che le mucche, che alpeggiano in quella zona, trasformino lo spazio antistante la Cappella in una stalla. Poi, che lo spazio davanti al Monumento alle Aquile del 6° Alpini in piazza Brà, venga rispettato. Lamenta ancora che un suo articolo inviato a "il Montebaldo" non sia stato pubblicato.

Maurizio Mazzocco: capogruppo di Legnago. Ringrazia la Sezione per questa giornata e propone che gli interventi fatti in Assemblea vengano registrati, così anche tutti i Gruppi ne possano avere una copia ed utilizzarli nelle proprie sedi.

Risponde il presidente Peraro informando che per Costabella c'è già un progetto atto ad evitare che durante l'alpeggio gli animali possano stazionare davanti alla Cappella. C'è poi in atto una richiesta al Comune di Verona per avere a disposizione l'Arena per il Concerto delle Fanfare Alpine.

A Caloi ribadisce che per gli articoli su "il Montebaldo" ne risponde il Comitato di redazione.

Non essendoci altro da discutere, il presidente dell'Assemblea Ercole pone termine ai lavori.

Al canto del "Trentatré", alle ore 12.30, si chiude l'incontro.

Il Segretario **Il Presidente**
Giovanni Girelli **Alfonso Ercole**

OSSERVAZIONI

S. Messa in suffragio di un caro amico e coscritto cl. 1938

L'artigliere alpino Giorgio Mazzasette è "andato avanti", ma non perché fosse il suo momento, è andato avanti perché ha voluto togliere il disturbo alla società che l'aveva abbandonato a se stesso.

Gli alpini, suoi conterranei, non lo consideravano un buon alpino, perché non pagava la quota associativa. Probabilmente, hanno ritenuto che fosse un individuo magari un poco delinquente.

Alla sua morte, se avesse la tessera in regola con i versamenti, avrebbe avuto la cerimonia ufficiale con tanti gagliardetti, cori, tromba e tanti alpini con le lacrime agli occhi.

Sono stato alla S. Messa di commiato, ove gli alpini presenti avevano avuto l'ordine di non indossare il Cappello. Non c'era nemmeno un gagliardetto.

Povero Giorgio, chissà che sofferenza, chissà che dispe-

razione interiore hai avuto; le sue difficili condizioni di vita lo hanno spinto a farla finita. Per quanto deplorabile, ha avuto il coraggio che nessun alpino forse avrebbe avuto, trovandosi nelle sue condizioni.

Il celebrante ha iniziato l'omelia dicendo che: «... non era un uomo umanamente importante». Ma io so perfettamente, che Giorgio, era orgoglioso di aver donato allo Stato italiano 18 mesi del-

la sua vita militando nel Gruppo "Asiago" di stanza a Dobbiaco ma, a prescindere, la pietà cristiana ci insegna che ogni essere umano è importante agli occhi del Salvatore.

Ciao, coscritto Giorgio, la vita non è per tutti un prato fiorito. Al di là del triste epilogo, tutti gli "Asiaghini" ti ricordano e ti salutano fiduciosi nella misericordia Divina.

Renato Buselli

Emergenza neve in Italia centrale

Mercoledì 8 febbraio, nel tardo pomeriggio, il Dipartimento della Protezione civile ha richiesto all'Associazione Nazionale Alpini un intervento a fronte dell'emergenza neve nelle Regioni Abruzzo e Lazio. Nel giro di qualche ora le Squadre hanno confermato la disponibilità di volontari. Alle ore 6,00 del 9 febbraio, le Squadre di varie Sezioni del Veneto, sono partite alla volta della Provincia di Roma: destinazione Subiaco.

In particolare, da Verona, sono partiti due fuoristrada muniti di verricelli e sei volontari tra i quali alcuni specialisti nell'utilizzo della motosega. La colonna è arrivata a Subiaco nel primo pomeriggio e, dopo un briefing con il responsabile della Provincia di Roma, sono iniziati i primi interventi tra i quali la rimozione di

alcuni alberi caduti sulle strade. Il giorno successivo, si è iniziato a rimuovere la neve con le pale dalle vie della parte vecchia del paese. Durante la giornata, è stato necessario anche recuperare una famiglia bloccata con l'auto sul Monte Livata.

Sabato 11 febbraio, è stato necessario prestare assistenza ai Vigili del Fuoco per la pulizia di grondaie e tetti. Inoltre, si è provveduto a ripulire i marciapiedi delle scuole per permetterne la riapertura. Infine, nella tarda mattinata, i volontari sono stati dirottati a Cervara per la pulizia delle strade. Qui, sono stati creati dei veri e propri "sentieri" per permettere alle persone di poter uscire da casa.

Nel frattempo, venerdì 10 Febbraio, con il peggioramento delle condizioni meteorolo-



giche, sono stati allertati i volontari per la Regione Marche e la Regione Emilia Romagna. Intorno alle 15,30, è partita la prima colonna con tre fuoristrada e quattordici volontari: destinazione Fano.

Con grande difficoltà la colonna, cui si sono aggiunti i

prima necessità e farmaci nelle località isolate; taglio di piante cadute; verifiche delle zone isolate, ecc. Così si è proseguito per tutta la giornata di lunedì.

Il giorno dopo, c'è stato l'avvicendamento con altrettanti Volontari e mezzi che



mezzi delle Sezioni di Vicenza e Belluno, è arrivata nella cittadina marchigiana in serata, prestando anche soccorso ad alcune famiglie con bambini bloccate con le auto nella tormenta di neve.

Il mattino successivo, dopo aver preso contatto con le autorità cittadine, è stata allestita una sala operativa che raccoglieva le richieste d'intervento provenienti dal COC (Centro Operativo Comunale) smistandole alle varie Squadre. Gli interventi sono stati tra i più svariati: dal trasporto con i fuoristrada del personale medico; consegna di generi di

hanno proseguito gli interventi anche nelle zone limitrofe al Comune di Fano. Ci siamo adoperati per il taglio di alberi, anche con l'ausilio delle macchine operatrici del Comune e, con la rimozione della neve, l'attività di ricognizione delle frazioni rimaste isolate, recapitando beni di conforto e medicinali.

Nella giornata di sabato 18 febbraio, tutte le Squadre della Sezione di Verona rientrate in sede. In totale sono stati impegnati 35 volontari e 9 mezzi.

Andrea Guglielmoni

Coordinatore sezionale di PC

ALPINITA'



Flavio Bampa, classe 1943, ha svolto il servizio militare a San Candido, al 6° Alpini, nel lontano 1966. Venne derubato del suo cappello alpino, di cui era geloso ed orgoglioso. Congedato, si iscrisse all'ANA, ma, essendo rimasto senza il suo cappello, non ha mai partecipato ad alcuna manifestazione o adunata alpina. Un gruppo di alpini, di Palazzina, suoi amici, riunitosi in una "seduta speciale", il 1 febbraio scorso, hanno pensato di regalare all'amico Flavio, un cappello alpino "bufferato". Nella foto (indicato dalla freccia) il "risorto" Flavio Bampa, ha assicurato agli amici che, per l'avvenire, sarà presente alle future adunate alpine.

A

ASSISTENZA ANZIANI MALATI E DISABILI



ASSISTENZA
DOMICILIARE



ASSISTENZA
IN OSPEDALE



SERVIZI
INFERMIERISTICI



ASSISTENZA
DISABILI



SOSTITUZIONE
INTEGRAZIONE
BADANTE



FISIOTERAPIA
A DOMICILIO

24
ORE
SU 24

Tel. 045 6860077

VERONA NORD / DOMEGLIARA Via A. De Gasperi, 3



PRIVATASSISTENZA
RETE NAZIONALE DI ASSISTENZA DOMICILIARE

www.privatassistenza.it

Avesa: 7^a gara con pistola grosso calibro

Domenica 19 febbraio, il Gruppo alpini di Avesa, ha organizzato, presso il Tiro a Segno Nazionale in via Magellano a Verona, la 7^a gara con pistola grosso calibro.

Presenti 166 concorrenti. Gara aperta ai soci ANA della Sezione di Verona. Sono stati rappresentati 14 Gruppi tra cui Brendola (Vicenza).

Si tratta di una gara con 20 colpi di tiro "mirato" alla distanza di 25 metri e 20 colpi di tiro "rapido" ravvicinato a circa 8 metri usando pistole in calibro 9x21 messe a disposizione dal Poligono. Quando ad organizzare sono gli alpini, ogni gara si trasforma in una festa a cui tutti partecipano con entusiasmo. Grande agionismo tra i Gruppi, ma su tutti si è imposto Avesa seguito da Golosine e S. Giovanni Lupatoto.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1^a classe: 1° Michele Piccoli (Lugo).



Veterani Maestri: 1° Paolo Apollonio (Avesa).

2^a classe: Alberto Segà (Golosine).

Veterani: 1° Claudio Zuppin.

Amici: 1° Marco Predicatori.

Open: 1° Roberto Costermani.

Signore: 1^a Maria Teresa Pasini.

Alle premiazioni hanno fatto gli onori di casa il capogruppo di Avesa, Albino Zampieri

e il presidente del TSN di Verona Luciano Brunelli.

CLASSIFICA CATEGORIA

1^a classe: 1° Piccoli Michele (Lugo); 2° Bellini Andrea (Bosco Chiesanuova); 3° Balestro Piergiorgio (Brendola).

2^a classe: 1° Segà Alberto (Golosine); 2° Pozzani Ivan (Calmasino); 3° Ciocchetta Giampietro (S. Giovanni L.).

Maestri Veterani: 1° Apollo-

nio Paolo (Avesa); 2° Fasolo Alessandro (Avesa); 3° Fiorin Silvano (Avesa).

Veterani: 1° Zuppin Claudio (Avesa); 2° Perbellini Aldo (S. Giovanni L.); 3° Perbellini Giampietro (Ca' di David).

Amici: 1° Predicatori Marco (Calmasino); 2° Righetti Cinquetti Marco (Avesa); 3° Daniele Pierdomenico (Avesa).

Open: 1° Costermani Roberto (Ca' di David); 2° Facchetti Angelo (Calmasino); 3° Predicatori Marco (Calmasino).

Signore: 1^a Pasini Maria Teresa (Calmasino); 2^a Scardon Franca (S. Giovanni L.); 3^a Poletti Tiziana (Avesa).

CLASSIFICA GRUPPI

1° Avesa; 2° Golosine; 3° S. Giovanni L.; 4° Calmasino; 5° Ca' di David. A seguire: Pescantina, Sommacampagna, Bussolengo, Bosco Chiesanuova, Chievo, Parona, Lugo, Cristo Risorto, Brendola.

"Gara di Natale 2011"

Domenica 18 dicembre u.s., si è conclusa a Verona, presso il Tiro a Segno Nazionale la "Gara di Natale 2011". Una gara "nuova" che ha entusiasmato tutti, per la semplicità nell'esecuzione del tiro e per la consapevolezza di avere tra le mani un fucile, arma che ha collaborato a scrivere la storia della Seconda Guerra mondiale.

"Mosin Nagant mod. 91/30", grazie ad un'idea dell'alpino Andrea Bellini e alla bravura e professionalità dei fratelli Enzo e Andrea Castellani, abbiamo riportato sulle pedane di tiro di Verona, quei fucili per cui il poligono stesso è nato. E ovvio che invece

di un "91 Russo", avremmo preferito tutti il nostro mitico "91 degli Arsenal Italiani".

Gli alpini, ma anche le loro signore e gli amici, si sono subito trovati a loro agio, dopo poche istruzioni d'uso, li abbiamo sentiti parte di noi stessi.

Alla fine, quello che conta, è vincere, come in tutte le gare. Bello invece questo rapporto con un fucile nato circa cento anni fa.

Alla gara, ha partecipato anche il consigliere comunale Stefano Ederle con la moglie e, alle premiazioni, oltre al presidente Luciano Brunelli, un altro consigliere comunale, Gianluca Fantoni che, da



giovane, era stato un nostro promettente tiratore di carabina. A rappresentare la Sezione ANA di Verona, era presente il consigliere Marco Rambaldi che si è detto entusiasta delle nostre attività, tipiche del mondo degli alpini.

Sono state 137 le prestazioni di tiro e, su tutti, ha avuto la meglio Angelo Scardon di S. Giovanni Lupatoto, seguito da Aldo Perbellini, Federico Tomizioli, Giorgio Zamboni e Marco Martelli.

L. B.



Una ditta che continua...

*Una ditta che con serietà,
capacità e attenzione alla qualità
fa sì che la reciproca stima con i Clienti
non venga mai meno.*

www.autopaola.it • autopaola@virgilio.it



GOLOSINE

Il Prefetto Zafarana è un “vecio alpin”

Il Dr. Walfrido Zafarana, Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana, Prefetto di Verona dal 1969 al 1972, lo conosco da diversi anni, avendolo incontrato in occasioni di ricorrenze e manifestazioni cui egli, nonostante l'età non più verde, partecipava con passione ed entusiasmo. Persona coltissima, brillante nell'eloquio, dotato di forte carica di simpatia, rimanevo sempre affascinato dalla sua verve e dal suo carisma.

Da persona schiva, che non ha bisogno di sciorinare i suoi meriti per farsi apprezzare, non mi ha mai manifestato la sua appartenenza alla truppe alpine.

L'ho saputo per caso, leggendo l'articolo di Marco Scipolo, scritto in occasione del conferimento, da parte del Gruppo alpini delle Golosine, della tessera “ad honorem” di socio, “in riconoscimento delle Penne Nere del rione alla vicinanza ed alla costante adesione alle nostre iniziative” al



Dr. Zafarana che, da molti anni, abita nel quartiere.

Non mi dilungherò sul suo brillante “cursus honorum” intrapreso, fin dal 1939, nel Ministero degli Interni e culminato con la sua nomina a Consigliere della Corte dei Conti. Accennerò solo al suo recente scritto: «Noi persone...» che pone in risalto i valori, i diritti ed i doveri di ogni persona nella società in cui vive.

Mi preme sottolineare la carriera militare del nostro alpino siciliano, classe 1913.

Sottotenente di complemento di artiglieria richiamato nel 1941, partecipa alle operazioni di guerra in Grecia e Albania. Nel giugno 1942, viene inviato in Russia, quale Vice Comandante di una Batteria dell'11° Raggruppamento di Artiglieria del Corpo d'Armata Alpino: «Stavo sul Don, in appoggio alla Divisione Alpina “Cuneense”: Poi, partecipa all'eroica ritirata... «A Nikola-jewka c'ero: durante la battaglia noi eravamo appiedati». Rientrato in Patria, torna in

servizio presso il Ministero degli Interni nel 1944. «Della Russia non riuscivo a parlare, non volevo... I miei compagni li ho nel cuore... Tutto quello che c'è scritto in Centomila gavette di ghiaccio, io l'ho vissuto... In pieno inverno, a meno 42 gradi mi sono trovato senza stivali...».

Sul Don è stato anche Comandante di caposaldo. Il Dr. Zafarana è stato congedato con il grado di Colonnello: è una “penna bianca”.

Tra i prestigiosi incarichi ricoperti vi sono anche quelli dell'UNIRR: Presidente della Sezione romana e Vice Presidente nazionale.

Noi auguriamo, al nostro efficientissimo socio, di poter festeggiare con noi l'ormai imminente 100° compleanno e, nell'attesa, il Presidente della Sezione di Verona, Dr. Peraro, gli manifesta, unitamente ai venticinquemila soci, il suo forte apprezzamento ed il suo caldo affetto.

Africanus minor

ALBAREDO D'ADIGE

Omaggio degli alpini al monumento di Ponticello di Braies

Domenica 4 settembre 2011, una rappresentanza del Gruppo, su iniziativa del socio Tiziano Cengia, ha reso omaggio e posto una targa ricordo al monumento ai sette alpini veronesi del Btg. “Bassano” travolti dalla valanga della Croda Scabra il 7 marzo 1970 a Ponticello di Braies (Bolzano).

Nella tragica sciagura ha perso la vita un suo compaesano: Franco Bagolin da Veronella.

Gli altri sei furono: Franco Baietta da S. Pietro in Cariano, Angelo Benedetti da Malcesine, Vittorino Bonfante da Gazzo, Bruno Pighi da Avesa, Luigi Rigo da Quinzano e Luciano Turata da Verona.



SARTORI s.r.l.

IMPRESA COSTRUZIONI

e-mail: info@sartorisrl.it

Via Croce, 12/14 - Loc. Raldon
37057 SAN GIOVANNI LUPATOTO (Verona)

Tel. 045.8731803

Fax 045.8739396

Cell. 335.8334345

RONCO ALL'ADIGE

Sapori della tradizione alpina

Martedì 25 ottobre u. s., si è tenuto presso l'Antica Pieve di Ronco all'Adige, l'ultimo incontro della manifestazione iniziata il 2 ottobre. Promossa con il patrocinio ed il contributo del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e affidata dal Comune al Gruppo alpini di Ronco all'Adige.

Si è trattato di dieci incontri dal titolo: «Sapori della tradizione alpina: i formaggi di montagna», che hanno ridestato complessivamente l'attenzione sui prodotti caseari, ma pure sulle produzioni di

eccellenza che appartengono al nostro territorio.

L'iniziativa, ha promosso nei confronti del pubblico, la produzione tipica dei formaggi di montagna ed il patrimonio ad essa collegato, favorendone la riconoscibilità.

Alcuni esperti, una guida attenta ed una regia complessiva della manifestazione, hanno curato l'aspetto dell'accoglienza, della fruizione dei prodotti e della giusta visibilizzazione.

E' stata questa, anche un'occasione per



riflettere sul territorio, come spazio di produzione e come laboratorio autentico della valorizzazione dei prodotti locali.

NEGRAR

Buon compleanno "Bepi"



In occasione del 90° compleanno del socio alpino Giuseppe Corradini, il Consiglio direttivo, al completo, si è recato al domicilio del "Bepi" per festeggiare il più anziano socio del Gruppo, nonché la fondazione del Gruppo stesso.

E' stata una cerimonia veramente toccante per la commozione e la gioia dimostrata da tutta la sua famiglia, orgogliosa dell'anziano alpino.

Il Direttivo ha donato una simbolica statuetta raffigurante un alpino con dedica.

INCONTRI

Dopo 40 anni dal congedo, allora in servizio a Brunico nel Btg. "Val Brenta", si sono ritrovati i commilitoni Gaetano Franchi (Gruppo di Bovolone) e Albino Pippa (Gruppo di S. Zeno di Montagna).



Si sono ritrovati a Soave, dopo 55 anni dal termine del servizio militare, gli appartenenti al Gruppo "Verona" negli anni 1955-'56.



CANTINA Valpantena

*da 50 anni la qualità e i sapori
dei prodotti tipici veronesi*



PUNTI VENDITA

QUINTO DI VALPANTENA
Via Colonia Orfani di Guerra, 5/b
Orari:
lunedì-venerdì: 8.00-12.00 / 14.00-18.00
Sabato 8.00-12.00

SAN GIOVANNI LUPATOTO
Via Garofoli, 177/a - Tel-Fax 045.545.488
Orari:
lunedì: 15.00-19.30
Martedì-Sabato: 8.30-12.30 / 15.00-19.30

VERONA
Viale Manzoni, 11 - Borgo Milano
Tel. 045.818.6086
Orari: lunedì: 15.00-19.30
Martedì-Sabato: 9.00-12.30 / 15.00-19.30

MANTOVA

150° Anniversario dell'Unità d'Italia

139° Anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine

150° Anniversario dell'Unità d'Italia e 139° Anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine, eventi che, a prima vista, potrebbero essere separati da 11 anni, tanto è il lasso temporale che va dal 1861 al 1872, anno a cui si fa risalire la Costituzione ufficiale della specialità degli alpini.

Momenti storici che, però, il Gruppo alpini di Mantova ha voluto celebrare congiuntamente, non fosse altro per il pesante tributo di sangue versato dai reparti alpini, nel corso della Grande Guerra, fino al 4 novembre 1918, data dalla quale si può far risalire la vera Unità d'Italia.

Così, le "penne nere" mantovane, hanno organizzato dal 19 novembre al 26 novembre scorsi, una mostra intitolata: «Nel 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, l'A.N.A. di Mantova celebra il 139° Anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine» con l'intento di rendere omaggio a due eventi che risultano basilari



per chi, nelle proprie vene, scorre sangue con trascorsi alpini.

Ma non solo. Il Gruppo alpini si è rivolto a tutta la cittadinanza, ottenendo un buon riscontro di pubblico nel tentativo di colmare un vuoto del 2011, anno in cui le Istituzioni cittadine e provinciali poco hanno fatto per celebrare l'importante evento del 150° anniversario.

La manifestazione, tenutasi presso la sede del Gruppo alpini, è stata caratterizzata da due

momenti ben distinti: il primo, nella giornata dell'inaugurazione della mostra, dedicato alle Truppe Alpine, con l'intervento del gen. Roberto Rossini, che ha raccontato, tramite una riuscita conferenza e la proiezione di cartoline ed immagini storiche, l'epopea delle "penne nere", dalla loro costituzione fino ai giorni nostri con l'impegno nei lontani teatri operativi quali l'Afghanistan; la seconda, la mostra stessa, aperta al pubblico per otto giorni, dal 19 al 26 no-

vembre, nella quale sono stati esposti importanti documenti e cimeli in due distinte sezioni, una dedicata al 150° anniversario dell'Unità d'Italia e l'altra alle Truppe Alpine.

Vale la pena ricordare, fra tante, le lettere originali dei Volontari dei Battaglioni Universitari che, nel maggio del 1948, nelle trincee naturali formate dall'argine del fiume Osone, scrivevano da Montanara e Curtatone ai propri cari, non nascondendo la preoccupazione, ma allo stesso tempo l'orgoglio, di essere in procinto di dare la propria vita per l'Italia.

L'iniziativa è stata possibile grazie all'intervento personale del gen. Roberto Rossini, che ma messo a disposizione una parte della propria collezione per merito del Circolo Filatelico Numismatico Mantovano, dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, per l'aiuto fornito, ed al Consiglio Regionale della Lombardia per il patrocinio concesso.

BORGOMANTOVA

Delio Zorzella, un grande alpino



Il giorno 23 dicembre 2011 è "andato avanti". Il Gruppo alpini lo ricorda con affetto, e ne rimpiange le sue grandi doti. Delio, è stato uno dei primi iscritti del Gruppo.

La sua disponibilità è sempre stata la sua principale caratteristica. Al tempo del terremoto in Friuli, è stato uno dei più solleciti ed attivi per soccorrere le popolazioni terremotate di Buia, dato un contributo importante per la ristrutturazione della nuova sede sezionale, si è prodigato, una volta, con grande spirito di abnegazione per ritirare, da Buia, il prefabbricato già utilizzato per gli scampati al terremoto, per adattarlo poi, a prima sede ufficiale del nostro Gruppo. Membro del Consiglio direttivo da sempre: è stato capogruppo dal 1996 al 2002. Tutti i soci lo ricordano con rimpianto e si uniscono al dolore dei familiari. Ciao, Delio!

INCONTRIAMOCI

Nell'intento di riproporre il "mitico giuramento" svoltosi nel maggio 1974 alla caserma "Cesare Battisti" (SMALP) di Aosta, stiamo cercando di rintracciare gli allievi del 43° Corso ACS e gli allievi del 75° Corso AUC che vi parteciparono.

Per informazioni contattare:

Dario Balagna (43° Acs)

e-mail: dario.balagna@alice.it (cell. 335.75.44.771)

Angelo De Momi (75° Auc)

e-mail: demomifamily@alice.it (cell. 335.68.17.103)

COMPLEANNI

Mario Signorini, cl. 1921, reduce di Grecia e Russia, ha festeggiato il suo 91° compleanno con gli amici alpini del Gruppo di S. Michele Extra. Auguri vivissimi da tutta la Sezione ANA di Verona.



Adelino Peretti, Gruppo di Colà, nel giorno del suo 80° compleanno con la nipotina Chiara di 8 anni. Tanti auguri da tutta la famiglia.

TREGNAGO

41° Raduno provinciale dei reduci di guerra

Gli alpini, guidati dal tenace capogruppo Bruno Rancan, con la locale Sezione Combattenti e Reduci, organizzano da ben 41 anni questo significativo raduno per commemorare i reduci dei fronti della Seconda Guerra Mondiale.

Il parroco don Silvano Cantù, durante l'omelia della S. Messa, ha ricordato le immani sofferenze dei soldati al fronte. Il coro "Tre Torri" ha solennizzato la cerimonia religiosa e, alla fine con i fedeli, ha dato voce in un insieme di struggenti note del "Signore delle Cime". La cerimonia, è proseguita con la sfilata per le vie del paese, accompagnata dalla Banda "La Primula" di Cogollo fino al monumento in Piazza Massalongo. Per i discorsi ufficiali, erano presenti il sindaco Renato Ridolfi di Tregnago, con i colleghi di Colognola ai Colli e Selva di



Progno. Oratore ufficiale il presidente dell'ANCR di Verona Cesarino Trissino che, narrando le sue dolorose vicende vissute sul fronte russo, ha suscitato una forte commozione tra i presenti.

L'inossidabile Domenico Pasi, anche lui reduce di Nikolajewka, a stento tratteneva le lacrime nel ricordare i tanti suoi compagni morti sulla neve in quel glaciale inverno rus-

so. Merita apprezzamento la rappresentanza di studenti dell'Istituto Comprensivo di Tregnago, i quali, con alcune insegnanti e la dirigente scolastica Donatella Mezzari sensibili all'importanza della cerimonia, hanno ascoltato con vivo interesse le parole di quei pochi superstiti. Parole che più di qualsiasi testo scolastico, fanno comprendere le tragiche conseguenze che possono scaturire

dall'odio, dall'ignoranza, dall'incapacità di risolvere con il dialogo le questioni internazionali dei vari responsabili politici e militari.

Ad Anna Maria Rancan, insegnante della Scuola media tregnaghese, figlia di Mario, presidente della locale Sezione combattenti e reduci, non presente per indisposizione, è stata consegnata una pergamena di riconoscimento per l'impegno del papà nell'Associazione.

Fra le altre autorità presenti, i vice presidenti sezionali ANA Luciano Bertagnoli e Luigi Bicego, il Ten. Col. Luigi Ruffo, presidente onorario dell'ANCR di Verona e i vice presidenti Tiziano Migliorini e Giancarlo Rama.

Immane la presenza del generoso comandante della locale Stazione Carabinieri, luogotenente Bruno Fera.

Giampaolo Prealta





**ditta
FRANCHI
STEFANO**

- coppe
- trofei
- targhe
- medaglie
- incisioni
- bandiere
- striscioni
- gagliardetti
- premiazioni aziendali





Stradone Santa Lucia, 77/a - 37136 VERONA / Tel. - Fax 045 8621828 / grafica@stefanofranchi.it / www.stefanofranchi.com

VILLAFRANCA

Ricordo di un reduce di Russia

Luigi Giardini, cl. 1923, aveva solo 19 anni quando fu preso al Brennero nel 1943. Chiamato alle armi nel 1942 e assegnato al Deposito del 6° Reggimento alpini, Btg. "Verona".

Il 9 settembre 1943, dopo la sua cattura, finì in un campo di concentramento in Germania e morì il 27 luglio 1945. Un dispaccio del Ministero della Difesa, dell'agosto 1947, riporta solamente queste poche in-

formazioni: «Luigi Giardini è morto di malattia e nulla si può sapere sulle circostanze della cattura e sul comportamento tenuto durante la prigionia da parte dei tedeschi». Alla fine del conflitto, le sue spoglie trovarono riposo nel cimitero di Amburgo e, Luigi, ricevette la "Croce al Merito di Guerra". La sua salma, accolta dai fratelli e dai parenti, è ritornata a casa, a Villafranca, il 4 novembre 2011, dopo 68 anni. Con una



solenne cerimonia civile e religiosa, la salma è stata tumulata definitivamente nel cimitero del suo paese natale.

DOSSOBUONO

Inaugurato un nuovo monumento ai Caduti



Da tempo si sentiva il desiderio di rinnovare il monumento ai Caduti. Costruito nel 1956, con pochi soldi e tanto volontariato, ma con tanta riconoscenza verso coloro che hanno dato la vita per la Patria.

Il piazzale, ove si trova il monumento, da qualche tempo è stato abbellito con via-

letti in porfido delimitati da pietre e ornato da varie piante: in questo contesto si evidenziava il suo degrado.

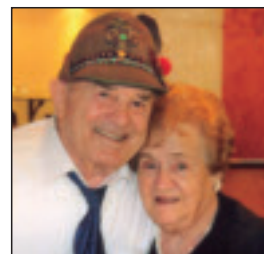
Ogni anno, alla cerimonia del 4 Novembre, si avvertiva il comune desiderio di una rinnovazione del piccolo Sacro. Con la buona volontà di un comitato ristretto, venne proposta un'idea progettuale con la relativa spesa.

L'onere era consistente, ma l'idea ancor più robusta. Si trovò il Gruppo alpini locale che, con molta sensibili-

tà, diede il totale sostegno economico. Così, con lo spirito di solidarietà e il lavoro degli alpini, venne realizzato il nuovo monumento, formato da una sontuosa pietra monolitica, ornata da pavimentazione in pietra, targa con incisi i nomi dei Caduti ed in basso la scritta: «Madonna di Dossobuono ai suoi Caduti».

Il monumento venne inaugurato il 5 giugno 2011, con la partecipazione della Banda di Quaderni, alla presenza della cittadinanza, dell'As-

sessore comunale Marco Padovani e dal Presidente della 4^a Circoscrizione dott. Simone. Il parroco don Massimo Malfer, ha benedetto il monumento sottolineando: «... che deve essere a perenne ricordo dei Caduti».

ANNIVERSARI
DI MATRIMONIO

60° di matrimonio,
Giuseppe Zanolli
con **Rina Menegatti**
(Gruppo Ca' di David)



50° di matrimonio, **Emilio Albertini** con **Norma**
(Gruppo Villafranca)



50° di matrimonio, **Angelo Dal Bon** con **Arpalice Pedrollo**
(Gruppo S. Stefano di Zimella)



50° di matrimonio, **Giovanni Lunardi** con **Anna Biancon** e il figlio Davide
(Gruppo S. Stefano di Zimella)

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

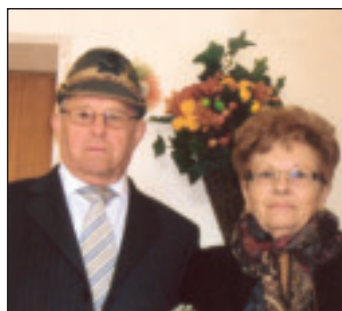
ASSISERVICE sas di Pinali Eros & C.

LEGNAGO

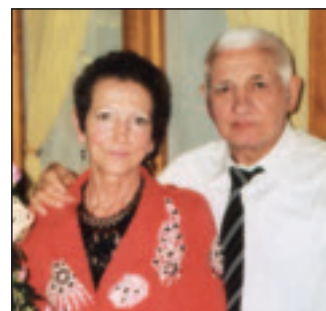
Via P.D. Frattini, 85 - 37045 Legnago (VR)
Tel. 0442.20430 - Fax 0442.25922
E-mail: legnago@cattolica.it

ZEVIO

P.zza Santa Toscana, 36 - 37059 Zevio (VR)
Tel. 045.7850451 - Fax 045.6051396
E-mail: zevio@cattolica.it

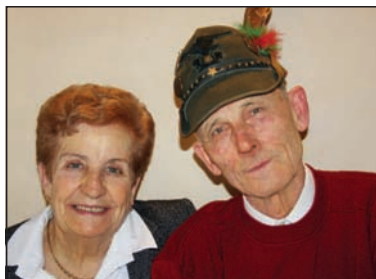


50° di matrimonio, **Giovanni Mazzola** con **Luisa Bresaola**
(Gruppo Caprino)



50° di matrimonio, **Giancarlo Antolini** con **Primizia Benedetti**
(Gruppo Borgo Nuovo)

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



50° di matrimonio, **Giuseppe Santino Voltolini** con **Elena Stanghellini**
(Gruppo Valeggio s/M)



50° di matrimonio, **Giuseppe Guerra** con **Maria Filippi**,
i figli e le nuore
(Gruppo Alpo)



40° di matrimonio, **Giorgio Dal Bosco** con **Marisa Tarocco**
(Gruppo Alpo)



40° di matrimonio, **Gianni Magalini** con **Franca Poiani**, i figli, le
nuore e i nipoti
(Gruppo Alpo)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Giada ed Elia con il nonno **Gino Pamploni**
(Gruppo S. Maria in Stelle)



Alice nel suo 2° compleanno con
il nonno **Franco Vallani**
(Gruppo Bagnolo)



Davide Santinato con papà **Fabio** (Gruppo Bovolone)
ed il nonno **Graziano Fagnani** (Gruppo Salizzole)



Beatrice nipote di **Enzo Rinco** e **Maurizio Codognola**
(Gruppo Isola della Scala)



Emma, Adele, Alessio, Carlo ed Elisa
con il nonno **Giovanni Gamberoni**
(Gruppo Rivoli V.se)

Agriturismo
Al Pilastro

È gradita la prenotazione

Via Pilastro, 6
37040 BONA VIGO (VR)
Tel. e Fax 0442 670035

info@agriturismoalpilastro.it
www.agriturismoalpilastro.it



Matteo, Elisa, Alice, Marco e Giovanni con i nonni
Gianfranco Avesani e **Gaetano**
(Gruppo Montecchio)



Giuseppe e Gabriele con papà **Federico Zanetti** e
mamma **Heide**
(Gruppo S. Pietro di Legnago)



Alessio Tinelli nipote di **Bruno Dalle Vedove**
(Gruppo Caprino)



Francesco e Giulia nipoti
di **Bruno Dalle Vedove**
(Gruppo Caprino)



Sebastiano con i nonni **Roberto Dal Corso** (Gruppo Villafranca) e **Luigi Turrini**
(Gruppo Sommacampagna)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



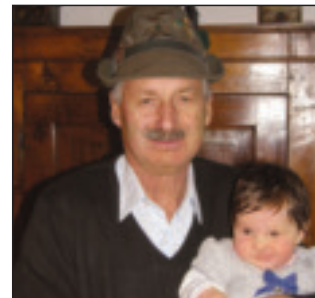
Alessandra ultima nata con il nonno
Tranquillo Ciman
(Gruppo Soave)



I nipoti festeggiano nonno
Vittorio Adamì per il suo 70°
compleanno (Gruppo Soave)



Alessandro Tebaldi
compie 1 anno
(Gruppo Soave)



Carlotta nipote del capogrup-
po Paolo Magagnotto
(Gruppo Costalunga)



Sofia con i nonni Mario e Angelo,
il papà Mirko,
gli zii Nicola e Flavio, i cugini Enrico, Mattia, Nicolas
e Matteo (Gruppo Colà)



Gioele Zantedeschi con lo zio
Damiano Sivero
(Gruppo Vago di Lavagno)



Filippo, futuro alpino, nipote di Mario Viviani
e Gabriella
(Gruppo Colognola ai Colli)



Riccardo con i nonni Giancarlo
Pasetto, consigliere e Assunta
(Gruppo S. Martino B. A.)



Zeno con il nonno Silvio Bonetti,
capogruppo
(Gruppo Palazzina)



Leonardo con il nonno
Giuseppe Marescatto
(Gruppo Minerbe)



Luca con il nonno
Giampietro Ruggeri, capogruppo
(Gruppo Custoza)



Luca, Nicoletta, Matteo, Filippo e Alessandro con il
nonno Renato Brighente
(Gruppo Belfiore)



Dopo che nonno Romano è "andato avanti", è
arrivata **Emily** per la gioia di Giovanni Lonardi
e nonna Franca (Gruppo Belfiore)



Alyssa con il nonno
Piergiorgio Grigoli
(Gruppo Bovolone)

SONO "ANDATI AVANTI"



Giovanni Nordera
(Gr. Giazza)



Marco Garzon
(Gr. S. Stefano di Zimella)



Carlo Guardalben
(Gr. S. Pietro di L.)



Lorenzo Cattazzo
(Gr. Bolca)



Mario Zambelli
(Gr. Dossobuono)

SOCI DECEDUTI

Affi

Luigi Cristini, reduce di Russia.

Arcé

Bruno Lamera.

Belfiore

Giuseppe Turri (Bepo).

Borgo Roma

Franco Grezzani, amico;
Paolo Veronese, amico.

Ca' di David

Vittorio Zuccotto, amico.

Caprino

Sergio Vesentini;
Giuliano Gaspari;
Lino Scala;
Alessandro Favetta.

Cellore

Renzo Salgari;
Arrigo Turco.

Garda

Ezio Ragnolini.

Minerbe

Gino Murari, amico e suocero
del cons. Giorgio Capelli.

Pizzioletta

Fernando Chiaramonte.

Pressana

Artenio Girona, amico e
corista del Coro Scaligero di
Cologna Veneta.

Quartiere S. Zeno

Rinaldo Canteri.

Quinto di Valpantena

Francesco Marcolini.

S. Bonifacio

Silvano Ferrari.

S. Giovanni Lupatoto

Guerrino Montioli, reduce di
Russia.

S. Massimo

Giovanni Molesini.

S. Stefano di Zimella

Renato Balsemin, amico.

Soave

Giuseppe Rigo.

Tombazosana

Gianni Quaglia. Enzo Sinigalia.

Tregnago

Antonio Mario Rancan.

Valeggio s/M

Mario Valbusa, reduce di Russia;

Giovanni Remelli.

DOLORI TRA I FAMILIARI

Albaredo d'Adige

Giovanna Scalco, madre di
Tiziano Cengia; Mario Sandri-
ni (Rino), suocero di Paolo
Boseggia e cognato di Luigi
Marchi.

Belfiore

Maria Zoccolo, madre di
Alessandro Guarnieri; Rina
Lodi, madre di Alberto Al-
berti; Assunta Filippozzi,
madre di Claudio Milani.

Borgo Venezia

Alvise, fratello di Armando
Gagliardo.

Buttapietra

Giuseppe Luise, padre di Clau-
dio; Delfina Signorini, madre di
Arsenio Valentina.

Ca' di David

Vittorio, fratello di Enzo Mene-
guzzi; Natale, suocero di Maria-
no Ceriani.

Caprino

Mario, padre di Franco Bussola;
Domenico, padre di Luigi Pa-
chera; la madre di Giorgio Me-
neghetti.

Colà

Carmela Ridolfi, ved. Danieli,
madre di Giuseppe Danieli.

Fane

Rosa Cipriani (Rosetta), madre
di Gianfranco e zia di Marco.

Illasi

La madre di Daniela e
Francesco Franchi, sorella di
Giuseppe e Antonio Solfa.

Pacengo

Elvira Sartori, madre di Emilio e
Adelino Pachera; Pietro Tinelli
(ex combattente), padre di Giu-
seppe; Maria Laura Boschelli,
moglie di Dario Molinari.

Perzacco

Angela Sasso, madre del socio
Luciano Brutti.

Pressana

La madre di Danilo Bertinato,

suocera di Fausto Bertin;
la madre di Fortunato Baltieri e
zia di Luigi Pasquale;
Filippo, figlio di Flavio Bellini;
la madre di Tiziano Boliandi;
Giovanni, fratello dell'amico
Giuseppe Vaccari; la sorella di
Danilo Zanini.

S. Floriano

Maria Ceschi, moglie dell'alfie-
re Giovanni Dal Dosso.

S. Rocco di Piegara

Angelina Orlandi, sorella di
Renzo, madre di Ilario Dalla Ba
e della madrina Maria;
Laura Orlandi, moglie di
Angelo Bicego.

S. Stefano di Zimella

Delmo De Carli, padre di Lui-
gi; Teresina Garbin, madre di
Riccardo e Francesco
Molinari.

Valeggio s/M

La madre di Dino e Stefano
Ballarini.

Zevio

Teresina, madre del socio
Renato Sasso.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

S. Stefano di Zimella

50° di matr. Angelo Bon con
Arpalice Pedrollo;
40° di matr. Lucia Todesco
con Antonio Maggio.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Borgo Milano

Francesco, figlio di Paolo Bion-
dani e Raina Benoni.

Illasi

Davide, nipote di Nazareno
Costalunga.

Ponten

Giorgia, nipote di Bruno
Castioni, capogruppo.

S. Rocco di Piegara

Francesco Doardo, figlio del-
l'amico Luciano e nipote di
Ruggero; Giorgia Salgari, ni-

pote di Ilario; Sonia Castagna,
figlia di Andrea e nipote di
Ilario Salgari.

S. Vitale di Roveré

Camilla, figlia di Stefano
Ferrari; Angelica, figlia di
Simone Varalta.

FIORI D'ARANCIO

Illasi

Alessandro, figlio di Mario
Viviani con Monica Muserle.

NOTIZIE LIETE

Ronco all'Adige



Il cons. sezione e capogrup-
po di Ronco all'Adige Denis
Dalbon, è stato insignito del-
l'onorificenza di "Cavaliere
dell'Ordine della Repubblica
Italiana".
Congratulazioni da tutta la
Sezione ANA di Verona.

Sega di Cavaion

Mario Luigi Parolotti è stato
insignito dell'onorificenza di
"Cavaliere al Merito della
Repubblica Italiana".

"ANDATI AVANTI"

I ANNIVERSARIO



Cav. Silvio Adami
(Gr. S. Rocco di P.)



Bruno Chignola
(Gr. Pesina)



Giancarlo Brentegani
(Gr. Cavalcaselle)



Gianfranco Fianco
(Gr. Q.re San Zeno)



Lorenzo Mantovani
(Gr. Badia Calavena)



Edoardo Corsi
combattente e reduce
(Gr. Grezzana)

CALENDARIO 2012

**Dal primo organizzatore
diretto di fiere in Italia:
tanti eventi da non perdere,
tanti appuntamenti
per farsi trovare.**



VERONAFIERE

www.veronafiere.it

+ - × ÷

SOMMIAMO RELAZIONI.

SOTTRAIAMO OSTACOLI.

MULTIPLICHIAMO IDEE.

CONDIVIDIAMO ESPERIENZE.

GENNAIO

20-22 - MOTORBIKEEXPO

FEBBRAIO

2-5 - BIOENERGY EXPO - Energie dalla terra
2-5 - FIERAGRICOLA
International agri-business show
18-20 - VIVI LA CASA - Evento mostra mercato - Soluzioni d'arredo classiche e moderne. Prodotti e servizi per la casa e gli sposi
22-26 - PROGETTO FUOCO
Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna
24-27 - SALONE ITALIANO DEL GOLF - S.I.G.
24-27 - VIVI LA CASA - Evento mostra mercato - Soluzioni d'arredo classiche e moderne. Prodotti e servizi per la casa e gli sposi

MARZO

3-4 - ELETTOEXPO - Mostra mercato di elettronica, radiantismo, strumentazione, componentistica Informatica
3-4 - ANTEPRIMA CLASSICA MOTORI
Salone di auto e moto storiche
3-4 - MODEL EXPO ITALY - Fiera del modellismo
24 - OPERAWINE - Finest italian wines, 100 great producers
25-28 - AGRIFOOD CLUB
Rassegna dell'agroalimentare di qualità
25-28 - ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecnologie olivicole ed olearie
25-28 - SOL - Salone internazionale dell'olio d'oliva extravergine di qualità
25-28 - VINITALY - Salone internazionale del vino e dei distillati

APRILE

18-21 - METEF-FOUNDEQ - Expo numero 1 nel mondo dei metalli - Expo internazionale dell'alluminio e expo internazionale delle tecnologie della fonderia
18-21 - METALRICICLO - RECOMAT
Fiera del riciclo industriale dei materiali METALRICICLO - Salone internazionale delle tecnologie per il recupero e il riciclo dei metalli ferrosi e non ferrosi.
RECOMAT - Salone internazionale delle tecnologie per il recupero e il riciclo dei materiali industriali, la qualità dell'ambiente, l'efficienza energetica.
19-22 - CLASSICAL MUSIC WORLD
Fiera internazionale della musica classica: unica e non convenzionale

MAGGIO

9-11 - GREENBUILDING - Mostra e convegno internazionale su efficienza energetica e architettura sostenibile
9-11 - SOLAREXPO - Mostra e convegno internazionale su energie rinnovabili e generazione distribuita

15-17 - AUTOMOTIVE DEALER DAY
Informazioni, strategie e strumenti per la commercializzazione automobilistica
24-27 - EUROCARNE
Salone internazionale delle tecnologie per lavorazione, conservazione, refrigerazione e distribuzione delle carni
25-27 - VERONA MINERAL SHOW GEO BUSINESS - Esposizione internazionale della mineralogia, paleontologia, gemmologia, malacologia, attrezzature, lavori ed editoria.
25-27 - VERONAFIL - Manifestazione filatelica, numismatica, cartofila

SETTEMBRE

26-29 - MARMOMACC - Mostra internazionale di pietre, design e tecnologie

OTTOBRE

18-22 - ART VERONA - La fiera delle gallerie italiane di arte moderna e contemporanea
20-21 - CLASSICA MOTORI
Salone di auto e moto storiche
21-23 - ABITARE IL TEMPO 100%PROJECT
Meeting della distribuzione per le soluzioni di interni
23-24 - SAVE - Mostra convegno internazionale delle soluzioni e applicazioni verticali di automazione, strumentazione, sensori
23-24 - MCM
Mostra convegno internazionale della manutenzione industriale
23-24 - ACQUARIA - Mostra convegno internazionale delle tecnologie per l'analisi, la distribuzione e il trattamento dell'acqua e dell'aria
23-24 - HOME & BUILDING
Mostra convegno internazionale della domotica & building technologies

NOVEMBRE

8-11 - FIERACAVALLI
International horse festival
14-15 - GEO-OIKOS - Rassegna espositiva dei progetti territoriali, urbanistici, edilizi, ambientali delle città e del territorio
22-24 - JOB & ORIENTA
Orientamento, scuola, formazione, lavoro
23-25 - VERONAFIL - Manifestazione filatelica, numismatica, cartofila
24-25 - ELETTOEXPO - Mostra mercato di elettronica, radiantismo, strumentazione, componentistica informatica

DICEMBRE

1-2 - ESPOSIZIONE CANINA
Esposizione canina
7-9 - MINERAL SHOW - GEO SHOP - Mostra di pietre preziose, pietre dure, pietre ornamentali, fossili e derivati, oggettistica in pietra

MANIFESTAZIONI ALL'ESTERO

24-26 GEN. - STONEXPO / MARMOMACC AMERICAS - Las Vegas
30 APR.-3 MAG. - QATAR STONE-TECH Doha, Qatar
30 APR.-3 MAG. - VINITALY IN THE WORLD - US New York and Chicago
25-28 GIU. - SIAB / FISPAL FOOD SERVICE San Paolo Brasile
2-3 OTT. - VINITALY IN THE WORLD Russia - Mosca
8-10 NOV. - VINITALY IN THE WORLD Cina - Hong Kong
25-28 NOV. - SAUDI STONE-TECH - Riyadh
26-30 NOV. - VINITALY IN THE WORLD Japan - Italian Wine Week

